

# TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA £. 700

FRANCESCO SALVINA  
Via XI Maggio 35  
I-91025 MARSALA

## La solidarietà: un impegno per la vita

Uno dei problemi che più sconvolge il nostro tempo, che coinvolge tutti i popoli ed al quale l'uomo non ha saputo, finora, dare risposte chiare e convincenti è, certamente, la fame.

Sacche di estrema povertà, ai limiti della stessa sopravvivenza, non solo interessano ancora vaste aree geografiche e coinvolgono intere popolazioni, ma si riscontrano anche all'interno dei Paesi più sviluppati.

Secondo stime ufficiali oltre un miliardo di persone sulla terra (pari ad un quinto dell'intera popolazione mondiale) vive ancora sotto il minimo alimentare e ben trenta milioni di esseri umani muoiono ogni anno "semplicemente" per fame.

Abbandonarsi al facile moralismo o ricercare colpe individuali o collettive certamente non è il modo migliore per affrontare il problema.

Il punto è cercare, invece, di capire attraverso quali meccanismi l'uomo, a cui è stato concesso di dominare ogni cosa, possa di fatto perdere ogni sensibilità e permettere che fame e povertà possano ancora tenere in condizioni di estrema indigenza e di precarietà tanti altri esseri umani discriminandoli sul piano umano, affettivo e sociale.

Ogni popolo vuole vivere e migliorarsi. È un diritto che scaturisce dalla natura stessa dell'uomo. Ogni essere, per il fatto stesso che esiste ha, infatti, diritto alla vita ed al rispetto della propria dignità.

Eppure non poche sono le scelte che ogni giorno emarginano sempre di più tanti e che rinnovano lo stato di abbandono in cui versano milioni di esseri.

A volte si porta loro assistenza, è vero, ma l'impegno non sempre è costante e, certamente, mai adeguato alla domanda di aiuto quale proviene da chi soffre e muore di fame e di stenti.

E tutto questo perché manca un impegno realmente solidaristico che abbia per fine l'uomo nella sua dimensione di essere portatore da sempre di valori fondamentali il cui rispetto è per tutti un obbligo assoluto e incondizionato.

Una società che ignora l'uomo e che volutamente disattende quelle acquisizioni intrinseche e quei contenuti morali basilari e universali che qualificano l'uomo come persona è, certamente, una società disumana che cresce sì, ma solo all'insegna dell'egoismo, del profitto e della massima conflittualità e a discapito spesso di altri che soffrono e che muoiono perfino di fame.

La scelta della guerra solo per soddisfare ambizioni di potere; l'utilizzo improprio delle risorse acquisite; l'offerta a tanti popoli in via di sviluppo di mezzi di distruzione anziché di aiuti per le loro esigenze più immediate; la disattesa di ogni eticità nei rapporti umani e sociali non sono, pertanto, che aspetti, e non certo marginali, di quelle "perversioni" che da un lato alimentano emarginazioni e dall'altro favoriscono "benefici" e "consumi" sfrenati.

Il tutto a compenso di quella perdita di umanità quale, purtroppo, caratterizza il nostro tempo e che, spesso, è causa trainante di quella diffusa indifferenza verso i problemi dell'uomo compresi quelli che attengono direttamente alla sopravvivenza dello stesso.

Ciò che più manca oggi non è tanto il "pane" quanto il "cuore" per donarlo. Manca, cioè, quella volontà di solidarietà indispensabile perché l'uomo possa crescere insieme al suo simile e possa migliorarsi veramente.

L'egoismo è, certamente, all'origine della iniquità del nostro tempo (fame, povertà, guerre, emarginazioni, razzismo). Bisogna compiere allora uno sforzo, sul piano anche educativo, per tentare di raggiungere l'ideale di una nuova umanità che, incentrandosi sull'uomo, ridia senso e contenuto a quell'azione di promozione e di crescita alla quale ognuno deve contribuire nel modo più convincente e partecipativo possibile.

Sottrarsi a tale impegno e abbandonarsi alle regole consumistiche, in grado di apportare benessere e comodità solo a se stessi, sul piano sociale comporta non poche distorsioni e, soprattutto, una caduta di solidarietà le cui conseguenze non possono che essere dirompenti per tutti favorendo ovunque disparità e miserie certamente inaccettabili per una società il cui fine ultimo, malgrado le disarticolazioni attuali, resta pur sempre la crescita ordinata e pacifica dei popoli e la promozione di una migliore qualità della vita.

FERNANDO SACCO

Stenta a vedere la luce la nuova Giunta, malgrado la rielezione del Sindaco Augugliaro

## Su Trapani l'ombra della ingovernabilità

PSI e PRI insistono sulla pregiudiziale politica posta alla Democrazia Cristiana: con noi o con il PCI nel governo degli Enti locali del territorio provinciale

Nella precedente edizione avevamo dato per risolta la crisi politico-amministrativa del Comune Capoluogo, dal momento che la ricostituita maggioranza tripartita (DC-PSI-PRI) aveva rieleto sindaco della città il DC forzanovista Enzo Augugliaro.

Ma, a quanto pare, non sono stati ancora sciolti alcuni nodi politici da parte della Democrazia Cristiana in merito alla costituzione delle maggioranze consiliari sia alla Provincia Regionale, la cui crisi della Giunta in carica annunciata dal Presidente Ruggeri oltre un mese fa non risulta nemmeno formalizzata con la presa d'atto del consiglio, che al Comune di Mazara del Vallo. E ciò perché, come si ricorderà il PSI ha collegato l'intesa tripartita del Comune Capoluogo con la soluzione della crisi anche nei predetti Enti Locali, richiesta esplicita dei socialisti avanzata nel corso delle trattative e sostenute anche dai repubblicani.

Ecco perché l'intesa programmatica tripartita per il Comune di Trapani potrebbe morire prima ancora di vedere la luce. Ma i soliti bene informati (alcuni degli addetti ai lavori) sostengono però che la linea di apertura ai Comunisti in seno alla DC è sostenuta soltanto dai mattarelliani o morotei che dir si voglia, ed il resto del partito è nettamente contrario e non soltanto a livello provinciale ma anche a livello regionale. Di fatto, anche se ancora ufficialmente queste divergenze non emergono, socialisti e repubblicani si sono imbarcati con una DC spaccata sulla linea politica ed, a ragion veduta, non sbagliano se insistono nel richiedere al partito di maggioranza relativa assoluta chiarezza.

Ma vediamo i termini dell'accordo programmatico che DC-PSI e PRI hanno raggiunto per il governo della Città di Trapani, pur subordinata da parte di PSI e PRI allo scioglimento del nodo politico fondamentale di cui abbiamo ampiamente detto.

Cinque sono i punti prioritari concordati e che corrispondono alle emergenze di cui la città capoluogo soffre:

1) l'approvvigionamento idrico, la cui soluzione immediata, in attesa cioè che si affronti e si risolva definitivamente l'annoso problema, ipotizza requisizione di tutti i pozzi privati del territorio comunale facendo affluire il prezioso liquido nel cisterno-

de dell'acquedotto comunale per immetterlo nella rete di distribuzione;

2) Nettezza urbana ed igiene pubblica;

3) Problemi del personale e sollecito reclutamento attraverso i pubblici concorsi. A tal proposito a seguito della istituzione dei settori che sostituiscono le vecchie ripartizioni, i rappresentanti del tripartito hanno svolto alcune riunioni assieme ai burocrati comunali di vertice per l'assetto dei funzionari dirigenti che dovranno, nel rispetto dei distinti ruoli tra classe politica e burocrati-ca, portare amministrativamente avanti le pro-

blematiche politicamente concordate dalla maggioranza Consiliare:

4) Parcheggi e Centro Storico

5) Piano regolatore.

Queste cinque priorità saranno oggetto mensilmente di una verifica di maggioranza ed a sei mesi dall'elezione del-

la Giunta la maggioranza procederà ad una verifica sul programma per riscontrare le realizzazioni effettuate. Il risultato negativo di quest'ultima verifica comporterà le dimissioni della Giunta ed a quel punto, aggiungiamo noi, non essendo ipotizzabile la costituzione di altra maggioranza consiliare si andrebbe di certo verso lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Se così stanno le cose e pare che PSI e PRI hanno esplicitamente espresso l'indisponibilità, a quel punto, di assumere responsabilità di governo della Città, la DC ha la grossa responsabilità politica di evitare che ciò accada. Intanto sciogliendo da subito il nodo sulla linea politica per evitare che PSI e PRI si tirino indietro fin da ora, prima cioè che venga eletta la nuova Giunta che, secondo l'intesa di cui abbiamo detto dovrebbe essere così articolata: Urbanistica, Servizi demografici e personale, Nettezza Urbana e Acquedotti alla DC; Lavori Pubblici ai repubblicani; Pubblica Istruzione, Finanze, Annona, statistica, commercio e censimento al PSI.

Le designazioni delle delegazioni in Giunta dei singoli partiti non sono state ancora rese ufficialmente note ed i nomi che circolano sono in buona parte frutto di illazioni.

Noi ci asteniamo dal fare il toto-assessori perché (è pur vero che molto dipende anche dagli uomini chiamati ad amministrarci) ci sembra serio e corretto attendere che venga superata la pregiudiziale posta da socialisti e repubblicani. E la DC non può rinviare ancora. Il tempo gioca a sfavore della soluzione dei problemi della Città, ed il partito di maggioranza relativa non crediamo voglia assumersi la grossa responsabilità di vederli incancrenire.

Al momento di andare in macchina sconosciamo se la riunione di oggi, venerdì 6 maggio, del Consiglio Comunale allontanerà l'ombra della ingovernabilità della Città con la elezione della nuova Giunta.

VINGI

Oltre 5.000 lavoratori siciliani a Roma

## Manifestazione nazionale CGIL-CISL-UIL

Domani, sabato 7 maggio, grande manifestazione nazionale a Roma, indetta dai Sindacati Confederati CGIL/CISL/UIL, per rivendicare

dal Governo De Mita una nuova e concreta politica di sviluppo produttivo ed occupazionale del meridione.

Con treni speciali ed ordi-

nari partecipano oltre 5000 lavoratori siciliani. La delegazione trapanese, composta di circa 300 lavoratori in rappresentanza di tutti i settori pubblici e privati, è accompagnata dai segretari generali Gullo (CISL), Cirinesi (CGIL) e Aiuto (UIL).

Il concentramento è previsto per le ore 9 in piazza Esedra da dove si muoverà il corteo per raggiungere S. Giovanni in Laterano, dove i Segretari Generali Pizzinatti, Marini e Benvenuto esporranno gli annosi motivi della rivendicazione meridionalista.

ERREGI

## Aperto il primo sportello Sicilcassa oltre lo Stretto

Venerdì 29 aprile è stata inaugurata l'Agenzia di Roma della Sicilcassa nella sede di Via del Corso, e cioè in uno degli edifici più significativi del centro storico romano: un palazzo in stile liberty (già sede dell'Unione Militare) all'angolo con la via Tomacelli.

L'Agenzia romana è il primo sportello operativo aperto fuori dall'isola dalla Sicilcassa che, oltre ai 229 sportelli in Sicilia, possiede uffici di rappresentanza in Milano, Francoforte sul Meno e New York.

LUNGA SESSIONE OPERATIVA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ERICE

## Accelerato l'iter di alcune opere pubbliche

È ancora in corso la lunga sessione del Consiglio Comunale di Erice convocata dal Sindaco Salvatore La Porta per esitare un gran numero di atti deliberativi ormai da tempo giacenti negli uffici municipali e la cui approvazione rappresenta una forte spinta operativa per alcune opere pubbliche per le quali finanziamenti e lavori di realizzazione possono finalmente trovare sbocco.

Superati alcuni problemi "delicati", come quello della ennesima scelta della giornata per il mercato di Via Caruso (la scelta è caduta, per ora, al lunedì pomeriggio) e quello relativo alla bocciatura da parte della CPC del Piano dei parcheggi (il Comune di Erice impugnerà presso il T.A.R. la decisione dell'organo di controllo), il civico consesso ericino ha proceduto alla integrazione delle commissioni

consiliari di studio e all'esame di numerosi progetti di opere pubbliche.

In particolare è stato approvato il 2° stralcio per il completamento del camping di Erice Vetta, il primo stralcio per la costruzione di un parcheggio lungo il Viale Nasi, sempre ad Erice, e una prima trincea di lavori per la costruzione di un impianto sportivo polivalente destinato primariamente allo sport della pallanuoto. Quest'ultima opera dovrà sorgere nella zona di Raganzili adiacente alla stazione funiviva.

Nel corso dei lavori consiliari il Sindaco La Porta ha comunicato la revoca da parte della Regione del finanziamento di 300 milioni per il completamento del Quartiere Spagnolo per adibirlo ad ostello della gioventù. La decisione è dovuta alla mancata presentazione da parte del

progettista a suo tempo incaricato dall'Assessore Regionale al Turismo del progetto dell'opera da realizzare: un al-

tro chiaro, inequivocabile episodio di come il conferimento di incarichi di progettazione risponda spesso a logiche legate alla permanenza di determinati Assessori e di come poi, scemato l'interesse "specifico", il tutto vada a farsi benedire arrecando enorme danno alla collettività e, in questo caso, alla ricettività alberghiera di Erice.

## Destinato a scomparire l'arenile di S. Vito Lo Capo?

Non vi è dubbio che l'arenile di San Vito Lo Capo rappresenta una delle principali attrazioni di quella località balneare che, nel breve volgere di un decennio ha trasformato quella economia, basata prima sulla pastorizia e poi sul marmo, in una economia più avanzata mercè le sue bellezze naturali, il suo mare, il suo arenile splendido e pulito.

Quest'ultimo, in tempi lontani, non ha mai dato luogo a fenomeni di erosione delle acque marine, anzi, mi sento di potere affermare, data la mia non più giovane età (ahimè), che il fenomeno era in un senso opposto come natura vuole: Costa bassa, mare che arretra; costa alta, mare che avanza.

In tempi recenti, grazie a Dio, S. Vito Lo Capo è cresciuta, è arrivato l'ampliamento del porto peschereccio, è arrivato il nuovo braccio di scirocco per riparare le imbarcazioni di quel vento infer-

nale e, con le modifiche e l'ampliamento del porto, è arrivato anche il fenomeno di erosione dell'arenile generato dalle correnti selvagge che si muovono in direzione EST-OVEST provocando l'insabbiamento del porto ed il quasi fallimento di quella iniziativa.

Ad aggravare la situazione ed a rendere pericoloso nel tempo il fenomeno della ero-

sione causata dalle acque marine, si è aggiunto un altro inconveniente: la soppressione sconsiderata del pennello che, posto quasi al centro dell'arenile, infrenava la corrente lungo l'arenile stesso e diminuiva l'afflusso sabbioso verso il porto.

Ci si domanda: è possibile che le autorità tecniche che si sono occupate del porto e di

quel litorale non si siano accorte del fenomeno?

Il sig. Fragapane di San Vito Lo Capo, ha fatto delle misurazioni e dei rilievi che, per quanto approssimati possono essere, danno un'idea della gravità del fenomeno della erosione delle acque lungo l'arenile, un solo esempio per tutti: all'angolo del SEAGARDEN, il sig. Fragapane,

nel marzo del 1982 ha misurato l'ampiezza dell'arenile in mt. 72; la stessa misurazione ripetuta nel febbraio del 1988 ha dato l'ampiezza dell'arenile di mt. 42, con una differenza di ben 30 metri in meno.

Incredibile ma vero!

Sono certamente misurazioni empiriche e grossolane quali si addicono ad un profano della materia, ma il fenomeno è di dimensioni gravi; del resto, a confermare l'entità dell'erosione, sono sufficienti le osservazioni di tutti coloro che da oltre un ventennio frequentano quella località con il suo mare azzurro come in nessun altro punto delle coste siciliane.

Alle autorità tecniche competenti il compito di accertare quanto segnalato ed alla prossima Amministrazione democratica di S. Vito Lo Capo il compito di vigilare affinché si intervenga sollecitamente per evitare il peggio.

CE.MA.



Un tratto del litorale di S. Vito

## "La Compagnia dei Bianchi di Trapani" di Salvatore Girgenti

Sabato 7 maggio, alle ore 17,30 nel salone delle Conferenze dell'Ordine dei Medici (via Serrano Vulpitta, 7 Trapani) gentilmente concesso, il prof. Manlio Corselli dell'Università di Palermo ed il Dott. Antonio D'Alì Solina, presenteranno il libro, «La compagnia dei Bianchi di Trapani (1555-1821)» del concittadino trapanese Prof. Salvatore Sergio Girgenti.

Alla manifestazione, organizzata dal club Unesco di Trapani, interverrà anche il Dott. Giuseppe Garraffa, presidente del Consorzio

per il Libero Istituto di Studi Universitari della Provincia di Trapani.



Prof. Salvatore Girgenti

# AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

UNA SPERANZA PER VIVERE

A MARSALA INCONTRO-DIBATTITO  
INDETTO DALLA LEGA CONTRO LA DROGA

## Tossicodipendenza: testimonianze e volontariato

Perché ci si droga, quali effetti la tossicodipendenza produce (dolore, isolamento, rottura dei rapporti interpersonali) sono stati l'argomento di una toccante testimonianza di un ex tossicodipendente nell'ambito di un incontro tenutosi il 24/4 u.s., cui hanno partecipato gli alunni dell'ultimo anno della scuola media di Paolini.

Durante l'incontro, organizzato dalla Lega contro la Droga «Giovanni Giacalone» di Marsala, nell'ambito delle attività di prevenzione, il coordinatore, l'assistente sociale Salvatore Ingui, e gli operatori volontari, hanno sottolineato la possibilità per tutti i cittadini di diventare operatori volontari di prevenzione della tossicodipendenza nella propria realtà quotidiana, anche soltanto realizzando una buona comunica-

zione con gli altri.

La riscoperta delle gioie più semplici, il piacere di stare insieme, l'amicizia, la solidarietà; questi i messaggi di vita che si contrappongono alla cultura della morte della droga.

Le tematiche trattate hanno suscitato vivo interesse tra i giovani alunni che, insieme agli operatori della Lega, hanno dato vita ad un approfondito dibattito.

A chiusura dell'incontro sono stati distribuiti dei questionari e la discussione sulle risposte fornite dagli alunni sarà il tema di un dibattito che verrà tenuto prossimamente. La Lega contro la Droga «Giovanni Giacalone» di Marsala, attraverso gruppi di operatori volontari, attuerà analoghe iniziative in altre scuole della città.

BEATRICE LUCENTINI

Banditi dall'Istituto Nazionale Infortuni (INAIL)

## Publici concorsi nel ruolo professionale e tecnico

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) ha bandito i seguenti concorsi per esami e per titoli n. 20 posti per la 1. qualifica del ruolo professionale con funzioni di ingegnere edile, al quale possono partecipare i laureati in ingegneria civile - sezione edili - abilitati all'esercizio della professione e iscritti all'Albo professionale.

N. 11 posti per la 1. qualifica del ruolo professionale con funzioni di architetto, al quale possono partecipare i laureati in architettura, abilitati all'esercizio della professione e iscritti all'Albo professionale.

N. 21 posti di collaboratore tecnico del ruolo tecnico da adibire agli Uffici della Direzione Generale Servizio Meccanizzazione al quale possono partecipare i laureati in scienze statistiche e attuariali, scienze statistiche e demografiche, scienze statistiche ed

economiche, matematica, informatica, fisica, ingegneria, scienza dell'informazione.

Le domande di ammissione debbono essere inoltrate a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento alla Direzione Generale dell'INAIL Servizio del Personale Via IV Novembre, 144 - 00187 Roma.

Il limite massimo di età per la partecipazione al concorso è stabilito in 35 anni di età, salvo le elevazioni di legge. Il relativo avviso per estratto del bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, quarta serie n. 30 del 15 aprile 1988.

Organizzato dall'Opera Montessori

## Corso di specializzazione per le insegnanti delle "Materne"

Nell'Aula Magna della Libera Università trapanese di Raganzili, gremita di giovani, insegnanti ed esperti scolastici, è stato inaugurato la scorsa settimana il corso di specializzazione organizzato dall'Opera Montessori di Trapani e rivolto alle insegnanti delle Scuole Materne.

Prestigiosa la presenza del prof. Luciano Mazzetti, docente di Pedagogia all'Università di Roma, il quale ha in maniera chiara e con elevata competenza esposto i principi della filosofia montessoriana dell'insegnamento, enunciando ed anticipando i temi che saranno oggetto di questo importante corso che si avvarrà delle lezioni di docenti ed esperti di livello nazionale.

Forte è l'interesse delle giovani insegnanti per il campo della conoscenza psicologica e pedagogica tracciato da Maria Montessori.

L'augurio è che questo corso trapanese che avrà la durata di sette mesi, serva a qualificare ulteriormente numerose energie personali che andranno poi "utilizzate" dalle strutture educative.

Oltre all'intervento del dott. Garruffa, Presidente della Libera Università, da registrare i saluti a nome dei Comuni di Erice e di Trapani portati dalle consigliere Laura Montanti ed Angela Cangiemi.

L'introduzione ai lavori e la presentazione degli ospiti sono state svolte dalla signora

Maria Antonietta Solitto Alberti, responsabile della Sezione Trapanese dell'Opera Montessori.

ERREGI

## Fiocco rosa in casa Fanzone

È venuta alla luce il 27 aprile scorso la piccola Maria Laura Fanzone, primogenita dei giovani Giuseppina e Michele Fanzone.

Un mondo di felicità alla piccola Maria Laura. Auguri vivissimi ai genitori e ai nonni della bimba, e in particolare agli amici Nino Costa e consorte, nonni materni della neonata.

Dopo l'approvazione della legge regionale n. 2 del 12-2-88

## Rivoluzionato il vecchio metodo di reclutamento del personale

L'articolo pubblicato, a firma V.A., su «Trapani Nuova» dell'8.4.1988, riguardante i pubblici concorsi, suggerisce alcune riflessioni necessarie a far chiarezza su una delicata materia, per impedire che consumati uomini politici, senza scrupoli, possano utilizzare le nuove occasioni di lavoro, offerte dallo sblocco delle assunzioni, per fini squisitamente elettorali.

Se da un lato è vero che le esperienze del passato giustificano il più cupo pessimismo perché i "posti" sono stati elargiti prevalentemente ai "porta borse dei potenti", agli appartenenti ad un "determinato clan di partito" ed ai compari come "contropartita di favori resi", è altrettanto vero che la recente normativa concorsuale, introdotta in Sicilia con l'approvazione della L.R. 12.2.88, n.2, oltre ad accelerare l'esplicitamento dei concorsi con termini perentori e con minacce di interventi sostitutivi (nei quali credo poco), contiene importantissimi elementi di novità che rivoluzionano i vecchi metodi di reclutamento del personale della pubblica amministrazione.

Divulgarne i contenuti (il nostro giornale ha pubblicato già l'intero testo della legge - n. d.r.) e battersi perché siano correttamente applicati, oltre che un dovere civico, credo che sia il sistema migliore per evitare possibili strumentalizzazioni. Perché tutti i cittadini eventualmente interessati, siano perfettamente edotti dei loro diritti, occorre mettere in evidenza che, in virtù della nuova normativa, le assunzioni avverranno nel rispetto delle seguenti regole:

A) Per i posti per i quali è richiesto il titolo di studio della licenza elementare e della scuola media inferiore, mediante concorsi per soli titoli.

B) Per i posti per i quali sono richiesti il possesso del diploma di scuola media inferiore e una qualificazione o specializzazione professionale, mediante concorsi per titoli e superamento di una prova pratica di idoneità.

Si tratta di posti appartenenti ai primi quattro livelli funzionali, per i quali il destino dei concorrenti è esclusivamente legato ai titoli posseduti. I titoli sono rigorosamente indicati nella tabella allegata al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.392 del 18.9.1987 e si riferiscono al carico familiare, alla situazione economica e patrimoniale, all'anzianità di iscrizione nella prima classe delle liste di collocamento, all'età ed ai precedenti rapporti a termine presso la pubblica amministrazione. Per lo stato di disoccupazione la legge regionale ha modificato il punteggio previsto dal Decreto suddetto attribuendo punti 1460 all'anno sino a due anni più 0,50 per giorno oltre i due anni.

La prova pratica, quando è prevista, si deve limitare ad un "mero riscontro d'idoneità, senza gerarchie di merito e di valore". Tutti gli adempimenti relativi ai suddetti concorsi (formazione della graduatoria ed esplicitamento dell'eventuale prova pratica), vengono demandati al funzionario di qualifica più elevata dell'ente (segretario comunale per il comune).

C) Per i posti per i quali è richiesto il requisito del diploma di scuola media di secondo grado o la laurea, l'assunzione avverrà mediante concorsi per soli titoli oppure per titoli ed esami ai sensi della L.R. 29.10.1985, n.41.

I criteri di valutazione dei titoli sono contenuti in un Decreto che l'Assessore Regionale per gli Enti locali ha già predisposto e trasmesso per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Salvo modifiche dell'ultima ora, esso prevede l'attribuzione di un punteggio pari al 60% per i titoli di studio, al 20% per i titoli professionali ed al 20% per i servizi prestati presso enti pubblici, non escluso il servizio militare.

Il discorso sin qui svolto riguarda le cosiddette norme transitorie di accesso che resteranno in vigore fino al 30 giugno 1989. Dal 1 luglio 1989, epoca in cui si presume saranno già costituite le Sezioni Circoscrizionali dell'Impiego, entreranno in vigore le modalità definitive in forza delle quali, per i posti di cui ai punti A) e B) le assunzioni avverranno mediante utilizzazione delle apposite liste di collocamento presso gli Uffici del Lavoro, con l'applicazione pura e semplice del citato Decreto n.392, e per i posti di cui al punto C) mediante concorso per quiz selettivi e titoli oppure per soli titoli. La prova a quiz consisterà in una selezione automatizzata, predisposta dall'amministrazione regionale che «dovrà procedere a preventiva ampia pubblicizzazione dei quiz». Un successivo decreto da emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge 2/88, stabilirà i criteri di valutazione dei titoli ed ogni altra modalità applicativa delle norme definitive di accesso. Per questi concorsi, le Commissioni giudicatrici avranno una composizione diversa rispetto a quella prevista dalla normativa precedente, nel senso che è assicurata una più larga rappresentanza delle minoranze consiliari anche se gli eletti dovranno possedere un titolo di studio di grado non inferiore a quello richiesto per la partecipazione al concorso.

Infine, giova rilevare che secondo una precisazione assessoriale «la mancata iscrizione all'Ufficio di Collocamento non preclude la partecipazione al concorso nemmeno per i posti dei primi 4 livelli» e che «il possesso dei titoli e dei requisiti (compresa l'anzianità di iscrizione nel collocamento) va riferita alla data di pubblicazione dei bandi di concorso».

Da quanto suesposto, essendo le assunzioni ancorate a criteri di assoluta obiettività secondo regole rigorosamente predeterminate e data per scontata l'onestà dei funzionari e dei commissari preposti alla formazione delle graduatorie, appare fin troppo evidente l'impossibilità di manovre clientelari.

La nuova legge, oltre a snellire notevolmente le procedure concorsuali, mette la parola "fine" alla discrezionalità che portava clientele e può relegare nel dimenticatoio quella sporca parola chiamata «Raccomandazione».

FRANCESCO SALADINO

ALCUNI CHIARIMENTI SULLA NUOVA DISCIPLINA

## Collegato al reddito il diritto all'assegno del nucleo familiare

Il decreto Legge 13 gennaio 1988 n. 5 prevede la cessazione della corresponsione degli assegni familiari e della maggiorazione degli stessi assegni e la loro sostituzione, a decorrere dal primo giorno del periodo di paga in corso al 1 gennaio 1988, con una nuova prestazione denominata «assegno per il nucleo familiare».

SOGGETTI CUI SI APPLICA LA NUOVA NORMATIVA.

La nuova normativa si applica ai lavoratori dipendenti (compresi quelli in malattia, in cassa integrazione, ecc.) cui, alla data del 31 dicembre spettavano od erano erogati agli assegni familiari e/o relative maggiorazioni in base alla precedente disciplina e, naturalmente, ai lavoratori dipendenti che acquisirono il diritto dell'assegno per il nucleo familiare con decorrenza da successiva data.

Per i predetti soggetti, comunque, è espressamente previsto che la cessazione del diritto alla corresponsione dei trattamenti di famiglia, per effetto delle disposizioni del decreto in questione che non prevedono più la esistenza del requisito del carico, non comporta la cessazione di altri diritti e benefici dipendenti dalla vigenza a carico e/o ad essa connessi tra i quali, il diritto all'assistenza di malattia per i familiari a carico (secondo la normativa degli assegni familiari) dei soggetti tenuti al versamento dei contributi per l'assistenza stessa.

SOGGETTI ESCLUSI DALLA NORMATIVA.

Sono esclusi dalla normativa i lavoratori autonomi cui gli assegni familiari sono stati estesi con particolari disposizioni di Legge (carattisti imbarcati sulla nave da loro stessi armata e armatori e proprietari imbarcati). Ai predetti soggetti continua ad applicarsi la disciplina sugli assegni familiari di cui al T.U. - D.P.R. 30 maggio 1955.

Per gli stessi soggetti l'erogazione degli assegni familiari resta condizionata al non superamento dei limiti di reddito familiare.

Per quanto riguarda l'accertamento del requisito del carico dei beneficiari e quindi il riconoscimento del diritto degli assegni familiari per l'anno 1988, i limiti di reddito mensili sono:

- dal 1 gennaio 88 per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio od equiparato: L. 5899.200; per due genitori: L. 1.031.100;  
- dal 1 maggio 88 per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio od equiparato: L. 604.550; per due genitori L.1.057.950;  
- dal 1 novembre 88 per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio od equiparato: L. 615.450; per due genitori: L. 1.077.050.

NUCLEO FAMILIARE.

L'assegno per il nucleo familiare è concesso per i componenti di esso che abbiano la residenza nel territorio nazionale. Il nucleo familiare al quale deve essere fatto riferimento per l'applicazione della nuova normativa, è composto da:

il richiedente l'assegno;  
il coniuge non legalmente ed effettivamente separato;  
i figli equiparati (legittimi, legittimati, adottivi, naturali legalmente riconosciuti o giuridicamente dichiarati, nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge, affidati dagli organi competenti a norma di legge) di età inferiore a 18 anni compiuti; i figli maggiorenni ed equiparati che si trovino, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, nella assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro.

Per quanto riguarda la posizione del coniuge, l'effettività della separazione deve essere desumibile dalla certificazione anagrafica (stato di famiglia nel quale non sia più indicato il coniuge separato) salvo che nell'ipotesi in cui il provvedimento giudiziale di separazione disponga il permanere, seppure in via temporanea, della coabitazione fra i coniugi, in tale ipotesi l'effettività della separazione dovrà essere confermata dal richiedente l'assegno mediante l'attestazione resa nella dichiarazione reddituale.

L'individuazione dei componenti il nucleo familiare va effettuata con riferimento al richiedente l'assegno.

Il coniuge, i figli ed equiparati, minori di età e maggiori di età inabili, fanno parte del nucleo familiare del richiedente anche se non conviventi e non a carico, per la loro individuazione deve essere presentato, il relativo certificato di stato di famiglia.

Rispetto alla precedente normativa non vanno, quindi, più compresi tra i componenti del nucleo familiare, anche se a carico: il coniuge legalmente ed effettivamente separato; i figli ed equiparati legalmente maggiorenni, non inabili, anche se studenti od apprendisti; i fratelli, le sorelle ed i nipoti, anche se minori od inabili, studenti od apprendisti; i genitori ed equiparati e gli altri ascendenti; in ogni caso i residenti all'estero.

REDDITO FAMILIARE

Il Reddito familiare è costituito dalla somma dei redditi del richiedente l'assegno e delle altre persone componenti il suo nucleo familiare.

ANGELO GRIMAUDDO

## TEATRO MASSIMO

Ente Luglio Musicale Trapanese

## Stagione concertistica - 1988 -

TEATRO ARISTON

Mercoledì 11 Maggio - ore 21,00

## Concerto dell'Orchestra da Camera della Staatskapelle di Berlino

Mozart - Sinfonia n. 28  
sinfonia concertante KV 364,  
Britten - Simple Symphony,  
Dvorak - Serenata per archi op. 6.

## Publicità SU TRAPANI NUOVA

Tel. 27819

Il 18 Aprile scorso si è spenta improvvisamente a Palermo, la cara esistenza dell'Amico

FRANCESCO VETRANO

stimato collaboratore della terza pagina del nostro giornale.

La Direzione e la Redazione partecipano commossi al dolore dei familiari e piangono la perdita dell'Amico stroncato da infarto al miocardio.

**Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI**  
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani  
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive  
**NEONATOLOGIA**  
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)  
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

**Dott. ANTONIO CANDELA**  
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE  
Specialista in CHIRURGIA GENERALE  
**ENDOSCOPIA DIGESTIVA  
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**  
Riceve a TRAPANI per appuntamento  
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

**Dott. SALVATORE D'ANGELO**  
Primario di Immunoematologia dell'Ospedale di Melfi  
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE  
RENE E RICAMBIO  
MEDICINA DEL LAVORO  
Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808  
VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

**Dr. MARIO INGLESE**  
Spec. Malattie del Cuore | Elettrocardiografia Raggi X  
Spec. Medicina Interna | Elettrocardiografia dinamica (Halter)  
Spec. Malattie apparato digerente | Fonocardiografia Ciclogometria  
Spec. Geriatria e Gerontologia | Ultrasonografia Doppler  
Studio: TRAPANI  
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460  
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

**Dott. LUIGI NACCI**  
- AGOPUNTURA CINESE E LASERTERAPIA per la cura di:  
Artrosi, reumatismi, sciatalgie, insonnie, cefalee, ecc.  
- TRATTAMENTO CONTRO L'USO DEL TABACCO  
- MESOTERAPIA PER LA CELLULITE  
- DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA  
CONSULTAZIONI PER APPUNTAMENTO: TEL. (0923) 32830  
VIA COSENZA, 24 - CASA SANTA - ERICE (TP)

**STUDIO RADIOLOGICO**  
**Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.**  
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - 91100 TRAPANI  
TEL. (0923) 22148  
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato  
- dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 -

**COOPERATIVA TRAPANI NUOVA EDITRICE**  
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - TEL. 2.78.19  
Autorizz. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978  
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO  
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r.l. «Nuova Radio-TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425  
TARIFFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) €. 60.000. - A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Professionali: €. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: €. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.  
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.  
C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo €. 25.000

# ITALIA NELLA POESIA ITALO-AMERICANA

- III -

Non di rado è la solitudine, creata dalla mancanza di amici e di parenti, di gente schietta e sincera con cui comunicare, ad acuire il desiderio della terra nativa, dove, in un mondo forse quasi primitivo, gli affetti amicali e familiari erano vivamente sentiti e non esistevano ignoti, ma comunanza di lingua, di storia, di interessi, addirittura di vita. Il vuoto presente fa dimenticare gli attriti, gli scontri d'un tempo, spinge a ripensare solo al calore umano e fa perdere ogni asprezza ai luoghi lasciati, anzi li sofferde di bellezza. Tutto diventa meraviglioso, per fare un nome tra tanti, nella fantasia dell'esule Giuseppe Incalichio, che prova nostalgia per gli amici, la propria casa, la madre, il vecchio paese dalle strade strette e scoscese, le chiese cadenti dalle pareti screpolate, i torrenti, i boschi, i laghi: «Vorrei vedere nuovamente il cielo/ del-



la mia Patria, limpido, sereno.../ Vorrei... udire i lieti canti/ di gente sana dai genuini cuori.../ Passeggiare coi vecchi e cari amici/ e con essi discuter con parole/dolci al mio cuore, ai raggi di quel sole/ che rende ricchi e poveri felici. (18)

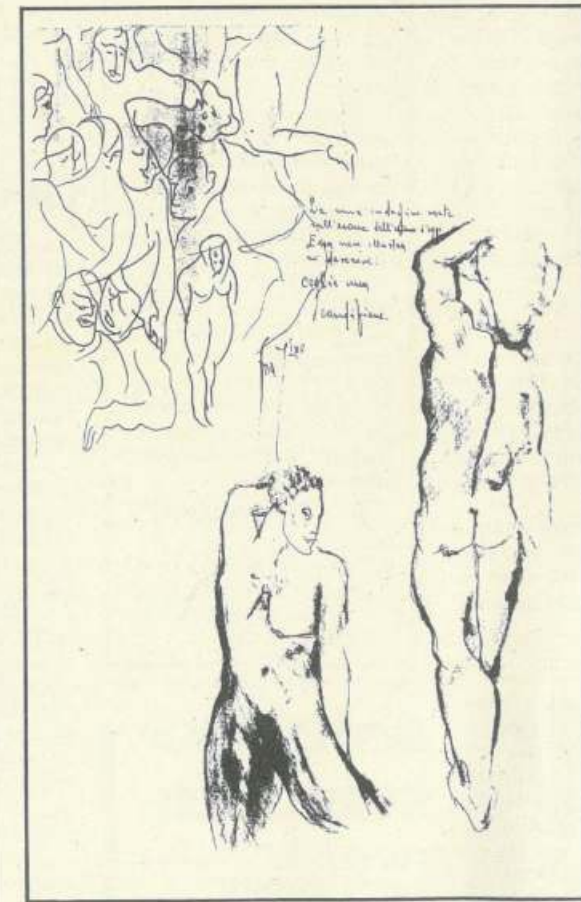
Anche chi, forse, ha raggiunto un certo grado di adattamento non riesce a sfuggire al sovrapporsi di due mondi, alla coscienza di due realtà, al risvegliarsi, anche inconsapevolmente, di ricordi, di memorie, di paesaggi. A Giuseppe Luongo, per esempio, il quale, in una notte d'ottobre contempla estasiato dalla finestra della sua casa americana il cielo stellato, non è dato di godere quello spettacolo in se stesso, perché subito è trasportato dalla fantasia nel suo paese, nella sua casa d'oltreoceano, sotto altri cieli, in mezzo ad altre voci: «Le palpebre socchiudo, e sullo schermo/della mia mente il tutto si proietta,/ e fa che a doppio il viver mio confermo/ a voi mie stelle in questa notte schietta./ Sotto il trasporto della gran malia,/ d'un firmamento pien di chiara di luna,/ il canto vien d'antica compagnia...» (19)

Lo stesso succede a Vincenzo Manente: Socchiudo gli occhi ed ecco che m'appare/ il mio mare Tirreno, ammalatore, che placido si culla nel languore/ al lieve mormorare de l'onde chiare./ L'aprile spinge al tenue chiarore/ de l'alba, vedo, nel blando sognare,/ e nel pensiero le memorie care/ ritornano per tormentarmi il cuore...» (20) Non tanto un'Italia astratta e generica, ma il paese nativo, con la casa dove si è nati e dove la mamma

ci ha circondato d'amore e di premure, è visto e sentito come il luogo della serenità e della pace da chi, come Giuseppe Zappulla, è finito in una città immensa quale New York, dove l'individuo scompare nella massa amorfa, anche se multicolore, e in cui si scontrano ambizioni colossali, trionfa sovente la brutta forza, vivono persone ricchissime eppure infelici, si muovono turbe di imbelli, o greggi di esseri spinti soltanto dalla legge trista e arida del lucro. In una poesia, indirizzata alla madre, egli, rimpiangendo la sua terra presenta l'evidente contrasto tra la civiltà del cemento, soffocatrice di ogni elemento umano e la freschezza luminosa liberatrice e ristoratrice dei campi, in fondo l'esaltazione della sana civiltà contadina in confronto della civiltà tecnologica fredda e senz'anima: «Mamma, nel nostro borgo solitario/ c'è tanta pace, tanto sole, tanta serenità, che il cuore mi si schianta/ pensando... mentre salgo il mio calvario/ Tutto era dolce nella casa antica/ piena di sole, dove entrava a fiumi/ l'aria dei campi piena di profumi/ buoni di quella nostra terra amica./ Mamma, ho visto tornar la primavera/ tante volte e non c'erano le rose/nostre; non c'eran tutte le amoroze/ dolcezze. Era una falsa primavera!» (21) Ci sono altri poeti che meditano sulla loro sorte di emigrati, cercando di determinarne le cause. Da ciò scaturisce l'immagine di un'Italia come una madre che non è riuscita a dare il necessario ai figli, costringendoli così a vagabondare per le vie del mondo. Nardi, di origine toscana, attribuisce la colpa di questa situazione all'inconsistenza delle disoneste cricche al potere che, sfruttando il popolo, hanno creato condizioni di vita impossibili, non lasciando alla povera gente altra via d'uscita che quella dell'emigrazione. Ma questi emigrati, pur lontani, pensano all'Italia come alla madre tra le cui braccia si desidera

tornare: «...E misero e negletto, ahimè imbarcarmi/ per altri lidi, fu forza maggiore/ per non assoggettarli/ ai sanguisugli del proprio sudore/ ai torvi pescicani/ che su le tue ricchezze hanno le mani./ Deh! Italia, salva tu se pur ti preme/ l'immensa schiera dei reietti figli./ L'umil falange geme/lontano da te in incogniti perigli./ Soccorri e imparziale/ concedi a norma il bene tuo sociale./ (22) Per Pietro Bertuccelli, un altro toscano, le masse di emigranti non hanno lasciato la terra natale per spirito di avventura, ma costretti dalla necessità, dal bisogno, nella speranza di trovare un pane meno raziionato e di alleviare le privazioni. Ma l'esodo è definito «doloroso»: Non mi sono mai chiesto, per non esplodere/ in raffiche di rabbia/ perchè sono un vagabondo/ in terre non mie.../ Non tutte le madri/ hanno sufficiente pane/ per i propri figli./ E tu, madre mia, che di figli/ ne hai partoriti tanti/ col pianto negli occhi/ e il singhiozzo nella voce/ ci hai benedetti/ su le ignote strade/ di un cammino atroce./ (23) Il poeta termina la sua poesia dicendo di non poter maledire la sua terra, sia perchè gli emigranti trovano conforto nel retaggio che si portano dietro e da esso traggono sostegno nell'attesa del ritorno. Un passo più avanti si spinge Vincenzo Fede nella sua toccante poesia, «L'emigrante richiamato». In essa esalta la nobiltà d'animo di un giovane, il quale, onde procurare il necessario per sé e per la famiglia, aveva dovuto lasciare l'Italia e affrontare umiliazioni e sofferenze in mezzo a gente straniera, senza che la madre-madrigna lo aiutasse minimamente. Egli avrebbe avuto tutto il diritto di odiare la sua patria di origine, e invece generosamente sparse il suo sangue e sacrificò la sua vita per lei: Quando la patria videsi in periglio/ e il grido suo lanciò per ogni terra.../ egli scordando il disumano atto/ di chi madre non fu, ma fu matrigna.../ il suo lei il pan gli dava abbandonando.../ al primo appello della patria corse,/ come un figlio alla madre, tutto obliando.../ Nulla alla patria chiese, e non gli ha dato/ la patria nulla. Di lontan venuto/ Eroe sublime, è sol per lei caduto:/ tutto alla patria nel cimento ha dato./ (24) Di una nostalgia tutta particolare è permeata la poesia di alcuni poeti italo-americani della seconda e della terza generazione, i quali sentono che le loro radici affondano altrove. È la voce della grande madre, l'Italia, che li invita al suo seno. È la voce del sangue. Qualcuno risponde a tale invito con una visita più o meno lunga alla terra di cui porta in sé fermenti operanti. Qualche altro prova addirittura il bisogno di tornare a vivere nella terra dei padri. Possiamo chiamare questa la poesia del ritorno. Fra tanti poeti vorrei sceglierne due, uno per ognuna delle categorie menzionate.

Sal Buttaci, i cui antenati erano siciliani, ci ha donato una poesia, in cui, parlando di se stesso, ma certo esprimen-



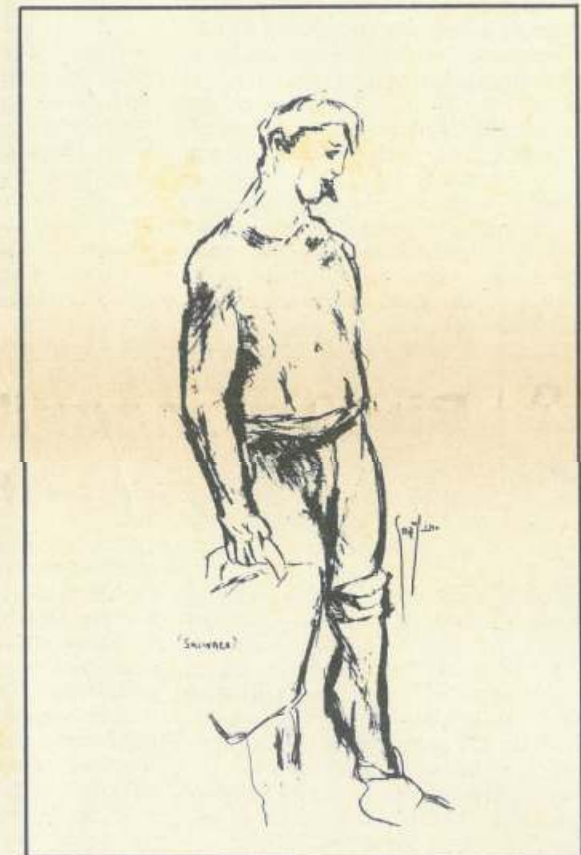
do il pensiero di migliaia di italo-americani, vibra tutto l'orgoglio di appartenere a una terra dalla storia millenaria, la quale è riuscita a sopravvivere perchè di tutte le orde di invasori ha saputo assorbire quello che avevano di meglio. Egli, chiamato dagli altri «l'Americano», sente di appartenere all'isola dei suoi avi: Sicily, / land where my fathers and mothers/sleep soundly, / I love you for your wisdom/born of honor, / your loyalty/ to the millinnia/ buried in unwritten history, / your traditions/ carried down in strict lineage/ that sidesteps death's/

having its own way with words./ Sicily, / I love you because you are the haven./ the highway, the heaven/ in the province of my heart./ the touchstone of all I learned/ as a child, / the voiceless cry of my ancestry. (25) Mentre Buttaci, pur legato alla terra dei suoi antenati, vive e opera in America. Nat Scammacca, nato a Brooklyn, è tornato in Italia, stabilendosi a Trapani. In tal modo, egli, figlio di emigranti, ed emigrante lui stesso, chiude un ciclo, ma ne apre un altro, in quanto sana una dicotomia, ma ne determina un'altra. Tra le sue poesie, due sono emblematiche di questo particolare stato. In «Sicilian» si coglie tutta l'esaltazione psichica e direi fisica di chi finalmente rivede la sua casa, dopo un lungo vagare. Quasi nuovo Ulisse, il poeta esulta nel ritrovarsi a contatto con l'isola delle tante civiltà, carezzata dalle onde del Mediterraneo: Coming Back to the island/ after three generations/ coming back to these rocky shores/ to the calm seas the white/ Temples and white columns/ the bare hills/ of no trees/ that once heard/ the churr of the chariot wheel/ the whispering pine/ swaying in the night wind and the soft pressure/ of sandals against the foot/

## di FERDINANDO ALFONSI

Grafici inediti di GNAZINO RUSSO

beating steps slowly past the amphitheaters/ open mouths gaping to drink/ the blue sky/ so Sicilian./ Slowly shaking off/ Year after year/ of questions beyond/ the knowledge of places/ habits, loves and songs/ lost in struggle/ to live, to survive...» (26) Come gli italiani d'America, però, pensano all'Italia, così questo Italo-Americano che abita ai piedi del Monte Erice, vede nelle sue visioni New York e ne risente la voce, come bene ci dice nella poesia «An American in Trapani»: In far off Sicily I sing/ like in America/ though lost in the whirl of events/ I still see wet pavements glistening/ Under the corner lamp lights, the endless corners of New York City/ and I hear the syncopated jazz of Gershwin/ throbbing in my ears...» (27) Sono queste solo alcune delle centinaia di voci che hanno espresso una gamma vastissima di sentimenti nei confronti dell'Italia e di rea-



zioni alla loro condizioni di emigranti-esuli. Comunque questa scorribanda nell'esame di un tema, forse il più immediato ed evidente, ci apre uno spiraglio su una letteratura finora quasi ignorata, ma che deve diventare oggetto di studio attento, onde se ne colga tutta l'umana urgenza che la anima. (28)

Fordham University  
New York City  
Marzo 1988

(1) Gary Null Carl Stone, *The Italian-Americans*. Harrisburg, PA: Stackpole books, 1976; Ferdinando Alfonsi, *Incontri: Italo-americani di successo*. Catanzaro: Antonio Carello Editore, 1983; Allon Schoener, *The Italian-Americans*. New York: MacMillan, 1987.

(2) Jerry Della Femina and Charles Sopkin, *An Italian Grows in Brooklyn*. Boston: Little, Brown and Co., 1978.

(3) Olga Peragallo, *Italian-American and Their Contributions to American Literature*. New York: Vanni Publishers, 1949; Rose Basile Green, *The Italian-American Novel: A Document of the Interaction of Two Cultures*. Rutledge: Fairleigh Dickinson University Press, 1974; Raffaele Cocchi, «In Search of Italian-American Poetry», in *Their Own Words* (Venezia), Vol. II (n. 1, Winter 1984); Ferdinando Alfonsi, *Poeti italo-americani*. *Antologia bilingue A Bilingual Anthology*. Catanzaro: Antonio Carello Editore, 1985; Ferdinando Alfonsi, *Dictionary of Italo-American Poets* (di prossima pubblicazione).

(4) Joseph Tusiani, *Gente mia* (Stone Park, Ill.: Italian Cultural Center, 1978), pp. 3-7.

(5) Pasquale Spataro, *Laudi e serti* (Stamford, CT: Francesco Cirillo Editore, 1982), p.30.

(6) Rose Basile Green, *Primo Vino* (New York: A.S. Barnes and Co., 1974), pp. 78-80.

(7) Arturo Giovannitti, *Collected Poems* (New York: Arno Press, 1975), pp. 74-76.

(8) Joseph Tuccio, *Dinosaurs in Human Flesh* (Port Chester, N.Y.: Inspiration Press, 1986), p.37.

(9) Joseph Tuccio, *Marianna and Other Poems* (Boston: Bruce Humphries Publishers, 1974), p.48.

(10) Orazio Tanelli, *Canti dell'esule* (Cassino: Tipografia S. Benedetto, 1984), p.30.

(11) Ibidem, p. 33.

(12) Orazio Tanelli, *Canti del Sud* (Verona, N.Y., 1987), p.19.

(13) Ibidem, p. 22.

(14) Ibidem, p. 65.

(15) Manfredo Di Biasio, *Stagione propizia* (Roma: Associazione Internazionale di Poesia, 1977), p. 10.

(16) Ferdinando Alfonsi, *Il passo delle ore* (Catanzaro: Antonio Carello Editore, 1982), p. 8.

(17) Carlo Alberto Di Salvo, *Il canto dell'emigrante*. Bologna: Edizioni SIA, 1958.

(18) Giuseppe Incalichio, *Poesie*. Bergamo: La Nuova Italia Letteraria, 1956.

(19) Giuseppe Luongo, *Fatti e visioni*. Milano: Galdini Editore, 1953.

(20) Vincenzo Manente, *Brani d'anima*. Brooklyn, N.Y.: Nicholas Printing, 1944.

(21) Giuseppe Zappulla, *Vette e abissi*. New York: V. Vecchioni Printing, 1936.

(22) Vittorio Nardi, *Rime Paesane*. Mercato S. Severino (Salerno): Moriniello, 1952.

(23) Pietro Bertuccelli, «I vagabondi», in Ferdinando



do Alfonsi, *Poeti italo-americani...*, pp. 54-56.

(24) Vincenzo Fede, *I canti d'oltre mare* (1921).

(25) Sal Buttaci, *Bread and Tears*. Saddle Brooks, N.J.: New Worlds Unlimited, 1986. Già in Alfonsi, *Poeti italo-americani...*, pp. 82-85.

(26) Nat Scammacca, *Nuove Liriche*. Trapani: Celebes, 1977.

(27) Nat Scammacca, *Glenlee: Poems*. Catania: Di Maria Editore, 1971.

(28) So bene che molti, abituati alle tecniche e alle correnti poetiche moderne e postmoderne, si adombrano notando che uso il termine «poeta» per certi scrittori di versi che non solo non mostrano spiccate qualità creative, ma non di rado rivelano addirittura una tale semplicità da rassentare la povertà sia formale che contenutistica. Ciò non è dovuto a ingenuità. Dirò soltanto che non c'era nessuna ragione di affrontare, in questo scritto, il problema del valore oggettivo di tante raccolte poetiche menzionate. Questo discorso va fatto, ma in altra sede, non in un saggio il cui intento è quello di discutere la presenza di un tema. Anche se si dovesse riconoscere assenza completa di valore artistico a tante composizioni, non si può negare loro importanza di testimonianza, di documento.

## Sicilia

di NAT SCAMMACCA

Io sono con la gente silenziosa/ e ne conosco le passioni che ribollono/ allo scirocco, vento di vendetta./ I fatti semplici non piacciono a menti complicate/ ma in Sicilia sono monumenti. La polvere vola per tre aridi mesi di pazienza/ così che l'acqua è un'elemosina di musica/ gorgogliante da brocche di terracotta./ Turbini di tarantella frustano il sole/ martellano gli occhi con tacchi di danza e di barbagli./ insanguinano sul mare il dolore della Sicilia./ Gli ulivi si contorcono lentamente fuori dal tempo/ accanto a templi stinti su cartoline illustrate/ ed abbracciano la terra dei soli/ la pietra umile, le abitazioni bianche e nude/ in umiltà orgogliosa./ Il sangue pulsa duro e continuo in una terra dura./ Pause silenziose dividono regni più larghi di significato/ d'una città formicolante/ e della terra che stordisce./ Perché pane e pane/ e sa di sudore./ Il sangue scava un'impronta attraverso le stagioni./ Nessuno è senza nome, ma ritrova i suoi avi/ su pietre di tomba arnerite:/ ogni bastardo, additato per generazioni/ è grande/ assai più che una città del Nuovo Mondo.

## Siciliano

di NAT SCAMMACCA

Ritornare all'isola/ Dopo tre generazioni/Ritornare a queste spiagge rocciose/ Ai mari calmi e bianchi/ Templi e colonne bianche/ Le colline nude/ D'alberi/ che un tempo sentirono/ Cingere la ruota del carro/ Il pino un sussurro/ Oscillante nel vento notturno/ È la presa tenera/ Dei sandali al piede/ Battono passi lenti dietro anfiteatri/ Bocche aperte che si spalancano a bere/ Il cielo blu/ Sì, siciliano. Lentamente scrollerai/ Anno dopo anno/ Di interrogativi su/ La conoscenza dei luoghi/ Costumi, amori e canti/ Perduti nella zuffa del vivere, sopravviverò/ Perse tradizioni/ La vaga luce oscura/ In distanza/ Onda d'acqua salsa/ Uno spruzzo nella notte/ Che irrorerà le nostre guance/ Ritmando piano il suo lamento/ Onda dopo onda/ Obliando quel che eravamo/ Dove venivamo/ Sì, siciliano. Dèi del Passato/ Dèi dell'isola perduta/ Svegliate in me/ La volontà di tornare/ Così arderà una luce/ Nella strada d'una stella/ Nella veglia della luna/ Guidandomi gentilmente attraverso/ Un sogno dolce/ A chiedere chi ero io. Là! Dove nete le colline affondano nel mare/ Là il porto/ È bianco in luce bianca/ E ripete vibrazioni di calde sere/ Il tremolio del calore ondeggianti/ Gocce del mio sudore/ Le gocce nei ricordi/ Dell'interno del mio cuore/ Sì, siciliano. Uno smeraldo verde l'isola/ Una bianca perla d'estate/ È un mondo/ Di coste giranti/ Battute dalle onde/ Carezzate dalle ondate/ Abbracciate da verdi smeraldi/ Limpidi in fondo al mare/ Lentamente il pesce sfiora il legno/ Di vascelli greci e romani/ Soffice polvere del passato/ E il tempo batte/ un minuto/ un'ora/ un anno/ un secolo/ Ribadiscono dentro di me/ Che sono/ Sì, siciliano.

(«Siciliano» trad. di Enzo Bonventre)

Antiche memorie di uomini e cose

# 1857: "Ottave" satiriche sul restauro del Duomo ericino

C'era, dunque tutto da rifare. Il ceto dei "borghesi", come solennemente tramanda alla memoria della posterità l'iscrizione marmorea murata sotto un arco della cinquecentesca Cappella Grande (rimasta indenne dopo il crollo), furono munifici e non delusero le speranze o le attese di sostegno finanziario del preoccupatissimo canonico Augugliaro. Per buona risposta, e concreta, contribuendo al buon fine dell'opera, che si mostrava ora costossissima, diedero i "civili" e le poche famiglie del patriato che rimanevano legate a Monte San Giuliano. Fra i rappresentanti di esse era pure quel barone Alberto Barberi che, come già sappiamo, si adoperò per far giungere da Napoli il progetto di restauro a stucchi ed abbellimenti romantico-gotici.

Ma non tutti, come pure sappiamo, furono d'accordo su quella che era stata ritenuta, fin dal primo inizio, impresa inopportuna e difficile, se non addirittura criminosa ed assolutamente inopportuna.

Nei giorni del 1857, a quattro anni dal crollo, nei quali si dava inizio alla non prevista opera di ricostruzione quasi integrale dell'antico duomo, circolò per tutti gli ambienti della Monte San Giuliano dei notabili un bruciante componimento satirico in ottave siciliane, che sintetizzeremo con citazioni testuali dei versi più significativi, della cui conservazione il merito va al canonico Antonio Amico, che lo trascrisse, con la consueta grafia paziente e mirabile, nel primo volume della sua «Arpa ericina», manoscritto da lui lasciato alla Biblioteca Comunale di Erice, facendo seguire alla trascrizione un commen-

to che ragguaglia su uomini e cose del tempo.

La vena satirica del poeta rimasto anonimo benché non sia da escludere l'identificazione nell'agrimensore Giovanni Alastra, autore che ebbe notorietà per i suoi versi fescennini che la gente imparava a memoria non è affatto scadente. I versi, generalmente ben costruiti rivelano penna sorretta da buona cultura.

Se l'impeto satirico sia provenuto da genuino amore per il passato e per i suoi monumenti sacri, documento di una spiritualità in questo caso rifiutata dalla tendenza al fasto scenografico, se questo impeto sia sgorgato da un profondo sentimento di adesione alle ispirazioni più scettiche del cristianesimo in lotta contro il formalismo dei rituali

della Controriforma, o se piuttosto sia stato ispirato all'acre smania di critica negativa di stampo paesano, non sappiamo.

Quel che ci interessa qui è di presentare al nostro lettore il componimento che, a parte la sua significazione quale documento di costume, sembra degno di qualche attenzione, sia per la carica satirica che vi circola impetuosa e polemica, sia per l'atmosfera che costruisce, nella quale si muovono immagini di vivi e di morti con buon effetto di invenzione e di scrittura.

Ma vediamo, in sintesi, queste "Ottave".

È notte fonda profonda. Il poeta non sa spiegarsi come si sia ritrovato nell'oscurità di un ambiente che non sa riconoscere. A prima vista gli sembrerebbe l'interno dell'antica chiesa parrocchiale di Sant'Antonio (nei pressi del Quartiere spagnolo), in quel tempo già semiabbandonata e tetra. Ma, abituatosi lo sguardo a quel mezzo buio, si accorge di essere proprio nell'interno della Madrice di Monte San Giuliano: «Nun sacciu si fu sonnu o visioni/ chiddu chi vitti cu miu gran stupuri: / e certamenti fu una finzioni, / Mi parsi di truvarmi a sant'Antoni, / dintra ddi vecchi e sdrrupati muri, / ma poi guardannu senza tanti cunti, / era a la Matrici di lu Munti».

In un angolo di quel buio, ma non tanto poi fitto da non riconoscerli, il nostro vede l'Economo Arcipretale don Giuseppe Augugliaro «cupu e pinsanti», crucciato e metidabondo, con il canonico don Giuseppe Tranchida, il Prefetto di Sacrestia. Vicini ai due sono il cugino dell'Economo, don Salvatore Augugliaro (ricchissimo, che aiutò generosamente il metidabondo cugino nel condurre a buon termine quella difficile impresa), ed il sacerdote don Rocco Silvestro Poma. Erano ritenuti, dall'opinione pubblica avversa, chi più chi meno, i quattro responsabili di quella situazione.

Mentre osserva quelle figure mute ed immobili, come fuori del tempo, si ode un gran frastuono e mormorio, come di una folla innumerevole.

Una scena apocalittica. Si sono aperte all'improvviso le sepolture, e cominciano ad uscirne, una dopo l'altra, tante figure cadaveriche che si guardano intorno, scorgono esterefatte i muri della chiesa ridotti in quello stato e si abbandonano allo strazio: «Contimplannu sta scena assai impurtanti/ sentu un fracassu e ciuciliu di genti. / Mi votu... e viu, ohimè! nni chiddu istanti/ aprirsi li sipulcri prestamenti. / Niscianu a biluni tutti quanti/ li cadaveri putridi e fitenti, / e guardannu ddi mura veniranni/ si strazianu ntra gemiti ed affanni».

Si distacca, da quella marea di gente, un'ombra dall'aspetto severo, e si ferma innanzi ai quattro, che tremano scossi dal terrore mentre i loro capelli si drizzano. Il collo del Decano si affloscia; il cugino è atterrito ed i canonici Silvestro e Tranchida sono anch'essi preda di spavento enorme: «Un'ombra si presenta in gravi aspettu davanti lu quadruplici consessu: / tremanu e irantulanu a ddu cuspettu, / e un pilu di lu cozzu un cci va versu, / lu coddu nun si addizza... e cadi 'mpettu di lu Decano: già si vidi persu/ Turiddu: mastru Nittu e Tranchidadda/ battiri comunicari a tarantedda».

Minacciosa, quell'ombra dice all'Economo Augugliaro: «Non sai chi sono io. Guardami bene, e te ne accorgerai». VINCENZO ADRAGNA (3 - Continua.)

Lettere ad un amico

## Sulla difesa di un bene

Carissimo, tu mi chiedi cosa ne pensi io della necessità di difendere un bene posseduto.

Io in generale penso che esso debba comunque essere difeso, ma penso altresì che nel caso particolare essa necessità non possa costituire alibi, quando lo stesso bene precedentemente è stato offerto in modo incauto oppure quando l'offerta è stata soltanto strumento per il raggiungimento di altri fini al momento non individuabili.

Certamente bene è sostanzialmente ciò che è buono in sé; conseguentemente è bene il vantaggio che esso comporta ed è inoltre bene lo strumento che consente di produrre il vantaggio.

Ora, essendo quindi bene un valore, sia esso di natura morale, intellettuale, materiale ed economica, scaturisce che esso bene, anche in quanto suscettibile di produrre ulteriori vantaggi, deve essere tutelato da chi lo possiede. Stai attento: la tutela del bene, posseduto non può essere però un fatto a sé, e per sé; anzi deve essenzialmente consistere nel porre in essere tutte le azioni indispensabili per evitare od impedire la spoliazione del bene medesimo.

Tutto questo vuol dire difesa del bene tutelato, nel senso di protezione, nel senso di azione sostenuta dalla necessità di non perdere né il bene stesso né la sua disponibilità, né i vantaggi che esso può comportare.

Puoi benissimo obiettare che se uno possiede un bene così prezioso può come detto consistere in qualsiasi valore deve a tutti i costi evitare di renderlo disponibile.

Nel momento stesso infatti in cui lo mette a disposizione, sia pure in modo e quantità limitati, rischia di renderlo appetibile anche ad altri i quali faranno di tutto per appropriarsene o comunque per partecipare al suo godimento.

Né vale sostenere — come spesso accade — che in fondo colui che lo mette a disposizione sovente fa ciò soltanto in apparenza, essendo di fatto il suo comportamento mirato al raggiungimento di altri fini.

Infatti in quest'ultimo caso ciò che veramente conta per invocare la comprensione degli altri non è soltanto l'«Animus» di chi rende disponibile il suo bene, quanto piuttosto ciò che di tale intima intenzione concretamente riesca a trasparire all'esterno.

Non può invocarsi come certa intima volontà, non evidente né ipotizzabile, quando all'esterno se ne rappresenta una completamente diversa.

I terzi che vengono a contatto con l'agente ne possono conoscere soltanto la volontà espressa e su quella fondano le loro azioni e le loro reazioni.

Quando poi il comportamento dell'agente è completamente uniforme alla volontà che lo stesso manifesta, allora se entrambi (comportamento e volontà) sono insieme mirati a fini diversi, sono cioè strumentalmente posti, ciò non può essere opposto a quanti non possono avere conoscenza del fine recondito e della natura strumentale del manifesto comportamento e della intima volontà che quest'ultimo realizza.

In questo caso anzi, o carissimo, appare chiaro che i terzi hanno tutto il diritto di pretendere l'esecuzione della volontà manifestata ed accettata e, comunque, hanno tutto il diritto di dimostrarsi risentiti perché alle parole non sono stati fatti eseguire i comportamenti conseguenti.

Ecco che all'originario agente la pretesa del suo interlocutore appare come minaccia alla solidità del suo bene posseduto, ed ecco che conseguentemente pone ora in essere ragionamenti ed atteggiamenti difensivi, smentendo praticamente tutto quanto prima espresso.

Certamente lo stesso agente può sostenere che non è libero di disporre del bene in esame, e questa può sembrare una condizione esimente ove non si pensi che correttezza vuole che un soggetto di chiare intenzioni e di indiscussa buona fede, allorché si avvede che non può più render disponibile il suo bene offerto (sia anche perché per mutamenti successivi obiettivamente lo stesso è divenuto fortemente indisponibile), si premuri a render nota per tempo ai terzi la mutata condizione per consentire loro di scegliere liberamente se accettarla, quest'ultima, oppure recederne con buona pace di ognuno.

Certamente, carissimo, tu obietterai che l'agente, sicuramente in buona fede, ad un certo punto si trova soggettivamente tanto coinvolto da non poter più scegliere quale comportamento adottare, preferendo cioè mantenere il bene da sempre posseduto ed i vantaggi che arca ancor l'offerta di esso, incauta o strumentale fin dall'inizio o divenuta tale soltanto successivamente.

E preferisce rimanere ambiguo per ciò, per mantenerli entrambi: bene e vantaggi.

Ma rientrando il dovere di chiarezza tra i comportamenti categorici, l'agente deve manifestarsi se non vuole subire un'accusa di strumentalità dell'intenzione e del comportamento sui propri.

E conseguentemente deve decidere cosa fare. Ma siccome, sempre obiettivamente considerando, può non essere più in condizioni di scegliere per tema del trauma che gli effetti della scelta comportano, allora può soccorrere in suo aiuto lo stesso terzo che per fatti concludenti recede dalla sua posizione lasciando libero l'originario agente contraente.

Non meravigli, o carissimo, questa soluzione che appare molto maturata, serena ed oportuna, anche se non scevra da danni.

Infatti, non può continuamente sottoporsi l'animo umano a stress superflui e nocivi.

Occorre invece, con la dovuta serenità ed il necessario seppur misurato fatalismo, accettare le cose nella maniera in cui esse si pongono senza null'altro pretendere che una vita tranquilla, appagata soltanto dai piaceri che danno le cose che non si distruggono.

È inutile, secondo me, forzare ad ogni costo la volontà degli uomini e la natura delle cose, specie quando la forzatura non consente di conseguire risultati apprezzabili e possibili a godersi, ma comporta soltanto penosi trascinalenti per la mancanza di tensione a librarsi.

Bada bene, non è un atteggiamento volutamente rinunziatorio, questo, perché se ad una cosa esso consente di rinunciare è proprio all'affanno che deriva dalla costatazione dell'impossibilità dell'azione.

Certamente, sentimmi di dirlo, questo è un comportamento che va applicato sempre, a monte di un fatto ed a valle di esso, se veramente si vogliono evitare effetti indesiderati.

I sogni, come prodotto del pensiero libero nelle mollezze dei sogni notturni o delle fantasicherie ad occhi aperti, devono restare sempre tali e non essere comunicati ad altri insieme alla voglia di dividerli, altrimenti c'è la certezza di dare inizio a reazioni connesse e complesse non più controllabili.

Ed inoltre, se non di sogni si tratta ma di volontà e di disegni mirati, allora è lo stesso un bene essere cauti, perché può verificarsi altrimenti un danno maggiore sotto forma di effetto indesiderato.

Vivere senza rischi in fondo, quando non si hanno la forza ed il coraggio di volare oppure la necessaria tensione per strisciare, è la cosa migliore in quanto, se ciò non dà l'ebbrezza del volo libero, evita però di sentire il fetore della terra che marcisce. Credi a me, se ti pare. Stai bene.

ALDO CASTELLANO

IN LIBRERIA

## "Potenza e potere" di G. Ruffolo

L'Autore Ministro dell'ambiente, parlamentare e membro della direzione del P. S. I., è noto per i suoi studi sociali, per i volumi pubblicati tra i quali ricordiamo "Rapporto sulla programmazione"; "Riforme e controriforme"; "la qualità sociale"; "La via dello sviluppo" oltre che per gli innumerevoli articoli e per la collaborazione a riviste italiane ed estere. Riteniamo doveroso far presente che il Ruffolo dirige anche la rivista di critica e di pensiero "Micro-mega".

Con questo volume prende in esame la potenza ed il potere come dialettica di sfida generata dalla storia, in quanto la potenza esprime le capacità e le spinte innovatrici della società ed il potere esprime la sua capacità di ordinare e di orientarle, cioè di governarle.

Secondo l'A. l'Occidente ha conosciuto un vertiginoso aumento di potenza in termini di capacità produttive, di sviluppo tecnico, di liberazione di risorse e di individui. Tale incremento di potenza rischia di distruggere le società sia fisicamente che eticamente. Perciò occorre accettare la sfida proponendo un governo, più capace progettuale, più potere.

L'interessante volume prende in esame i seguenti argomenti: «Il potere e la storia» (fine della storia, il potere nelle società tradizionali, il potere nelle società moderne); «La fluttuazione gigante dell'Occidente (mille anni esplosivi, una instabile belle époque); «I rischi della società complessa» (perdita di controllo, i rischi esterni, i rischi interni); «Autoreferenziale ed autodeterminazione» (autodeterminazione del senso e del consenso, i rischi dell'autodeterminazione); «Lo sviluppo del potere» (l'ipotesi progettuale, lo sviluppo etico, lo sviluppo istituzionale); «La scommessa dell'Occidente».

Si tratta di un'opera che sia pure ristretta in un limitato numero di pagine sviluppa un discorso ad alto livello sia da un punto di vista filosofico e sia da un sociologico e politico. Sono tesi che considerata la forte personalità di studioso dell'A. sono destinate ad aprire un'ampia discussione per un ulteriore maggiore sviluppo della vasta ed interessante problematica.

Si può anche non essere d'accordo con quanto assunto dalle pagine del volume e si possono dibattere e controvertare i concetti in esso sostenuti, ma non si può mettere in discussione l'onestà ideologica e la profonda preparazione dell'A. il quale, anche con quest'ultimo volume, ha dato un notevole contributo ad un raro apporto culturale su una delle più importanti tematiche della società umana.

SALVATORE FERRARETTI

GIORGIO RUFFOLO - "Potenza e potere", Ed. Laterza, Roma-Bari, 1988, pagg. 139, L. 15.000.

## COSE DI CASA NOSTRA

- L'ufficio delle imposte = la fiscoteca, dove si balla con le bollette.
- La nobildonna impegnata nella beneficenza = la fata turchina.
- Il pettegolezzo = il corriere della serva.
- Mafia, affari, politica = il Calderone siciliano.
- La censura nei paesi dittatoriali = vae dictis (rettifica di un precedente refuso tipografico = n.d.r.).
- Riflessioni dell'imbroglione = cos'è la vita, senza morosità?
- La religione = la verità rivelata a priori (i latinisti non tengano conto dell'ablativo maccheronico).
- Il fascino del latin lover in fuoriserie = l'attrazione integrale.
- Anguri napoletani per tutte le stagioni = bone fatte fest e facene ancora.
- Il latin lover in borsa = gioca al rialzo.
- Vigile pentito = fa pubblica ammenda delle multe appiopate qua e là.
- Tavole rotonde = stasera si recita a progetto.
- L'ascensore = un fatto saliente nella storia delle invenzioni.
- Dilaga l'associazionismo fra la borghesia = Kiwanis, chi venis chi arriva, chi party.
- La Regione Siciliana non è avara di contributi = il seminatore d'oro.
- Nero Wolf investigatore buongustaio = il caso è risotto.
- Il calcolo dell'Amministrazione Apostolica = se tanto mi dà tanto...
- Il reggisenò = l'antina pectoris.
- Lottizzazione alla TV di Stato = Dai Uno, Dai Due, Dai Tre.
- Il censore moralista = Il correttore di zozze.
- Inquinilo moroso = è stato colto sul fatto.
- Crisi della produzione cinematografica = il cinema muto.
- Trapanesi al lido = mar comune, lezzo gaudio.
- L'aborto dell'Illibata = putto è perduto fuorché l'onore.
- La signora all'istituto di bellezza = la guerra dei trent'anni.
- In Italia, annunziano i giornali, nel 2000 ci saranno cinque milioni di sordi = quando si dice il progresso della scienza! e dire che ora siamo tutti sordi, (e pure ciechi).

MARIO DA VERONA

LETTERE ED ARTI

## "Ritorno" di Alberto D'Angelo

Venerdì, 22 scorso, alle 18.30 nella sala dell'ordine dei Medici, gentilmente concessa, si è tenuta la presentazione del libro di poesie «Ritorno» di Alberto D'Angelo. I presenti numerosissimi, tra cui il poeta Nat Scammacca, hanno, come ha detto la dottoressa Tina Garraffa, potuto godere di un pomeriggio diverso, commovente e lirico per la gamma di poesie che fini diciatori hanno recitato.

Due anni fa era già stato presentato il primo volume di poesie «Il cuore canta» dello stesso poeta.

Il prof. Costanza, ha evidenziato l'essenza della vita enucleata nel paese natale, nella terra, nella natura, negli uomini e nelle cose, rievocati con nostalgia dall'autore e nel senso della pace e tranquillità che pervade le liriche in cui gli stati d'animo del poeta suscitano varie reazioni ed emozioni nel lettore. Il linguaggio, continua il Prof. Costanza, è reso nella misura adatta sia al vernacolo che alla lingua ufficiale. L'alternanza del verso ora in italiano ora in siciliano è evidente perché il siciliano esprime in maniera lampante il mondo che il poeta evoca: le figure familiari, il padre, la madre, la famiglia tutta e questa nostra terra profumata di zagara e di rosmarino.

Questi temi passano nelle poesie rispolverando nell'ascoltatore ricordi e rimpianti. È un lavoro impercettibile che stabilisce un rapporto tra il lettore e le immagini rievocate con le quali scorre in sintonia; il fruscio del vento, lo stormire delle foglie, la nebbia e il silenzio ovattato di Erice, puntano all'emozione.

Il D'Angelo, poeta dalla musa delicata, gentile e melancolica, canta i motivi più umili con accenti commossi e con acuta sensibilità e medita il problema della vita e della morte che conferisce alla sua poesia un accento personalissimo soffuso di rassegnazione per il passar lento ma inesorabile del tempo.

TEODOLINDA NEGRINI

## Villa Aula: un centro di cultura polivalente?

In questi ultimi tempi, a Villa Aula, si sono alternate manifestazioni culturali di ogni tipo: conferenze sull'archeologia, sull'architettura e sull'arte, presentazione di libri, mostre fotografiche, recital di poesie ecc.; tutte attività sia pure inerenti ad un programma di sviluppo turistico-culturale della nostra Provincia, ma certamente anche tese a promuovere occasioni di incontro tra i cittadini, di scambio di idee e quindi per una crescita comune culturale e civile, oltre che per ampliare le conoscenze prettamente turistiche del nostro territorio.

In occasione del convegno (e relativa mostra di foto) dedicato recentemete al Liberty, lo stile artistico architettonico sorto in Italia (e in tutta Europa, sia pure sotto nomi diversi) nei primi decenni del 900, e di cui sia a Trapani che a Palermo esistono valide testimonianze, documentate appunto dalla mostra fotografica (convegno organizzato a cura della Prf.ssa Novara, Presidente della sezione trapanese dell'A.N.I.S.A.), e della più recente manifestazione dedicata ad un recital di poesie di autori trapanesi appartenenti all'ASLA, il Presidente della provincia di Trapani, Prof. A. Ruggeri ha comunicato al folto pubblico presente che, in considerazione appunto di questa dinamica attività polivalente dell'E.P.T., che a Villa Aula ha sede, si è reso necessario un ulteriore ampliamento dei locali già qualche tempo fa ricavati dalla ristrutturazione e adattamento a questo tipo di attività dalle scuderie della stessa splendida villa trapanese.

A questa notizia noi cittadini, semplici amatori od operatori in qualche modo interessati a qualsiasi tipo di attività culturale, non possiamo che plaudire alla iniziativa annunciata, nel contempo, non possiamo fare a meno di pensare che, qualora nei nostri Amministratori Provinciali e Locali esistesse una più incisiva volontà politica, si potrebbe creare ad hoc un vero e proprio centro polivalente di cultura ristrutturando uno dei tanti "contenitori", ovvero edifici di una certa importanza storico-architettonica, che esistono a Trapani e che con la destinazione a questa funzione potrebbero essere restaurati e salvati dalla completa distruzione... Tanto più che, a questo scopo, il Governo Nazionale ha recentemente destinato mezzi e finanziamenti.

PIETRO BILLECI

**LUNA PROFUMERIA** di PATRIZIA RUELLO  
VIA G. B. FARDELLA, 132 TRAPANI

**antonino scarpitta**  
piazza notai piazza scarlatti TRAPANI

- PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
- RATE A PARTIRE DA £. 40.000
- TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

**OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI**

Ricordate dal Presidente della Unione Italiana Mezzadri e Coltivatori (UI MEC) Elio Bissi, al neo Presidente del Consiglio Ciriaco De Mita

## Le "emergenze" dell'agricoltura italiana

In una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, Onorevole Ciriaco De Mita, il Presidente della UI MEC, Elio Bissi, ha ricordato alcune «emergenze

dell'agricoltura italiana rispetto alle quali si rende auspicabile che il Governo, sin dalla sua formazione, possa essere in grado di trovare soluzioni, agendo con grande

determinazione». Nella sua lettera, il Presidente della UI MEC Elio Bissi ha ricordato la necessità di «una serie politica delle strutture e delle infrastrutture mi-

teriali all'ammodernamento di tutto il settore agro-alimentare; segnatamente in vista della realizzazione del mercato unico europeo nel 1992».

La lettera del Presidente della UI MEC prosegue quindi con alcune considerazioni sul ruolo delle associazioni dei produttori che «non devono rimanere botteghe per l'arricchimento di alcune organizzazioni» e denuncia quindi la necessità di un'intensa opera di moralizzazione dell'AIMA, oltreché la necessità che venga posta fine alla latitanza delle Regioni e degli enti di sviluppo agricolo rispetto ai compiti istituzionali cui sono preposti.

Dopo un breve riferimento alla auspicabile utilizzazione delle eccedenze di produzione comunitarie per fini agroenergetici e alla revisione delle leggi sulla previdenza agricola, il Presidente della UI MEC Elio Bissi ha infine voluto porre un'accento particolare sulla necessità di una «improrogabile rivisitazione della legge 203/82... che proroghi i termini della scadenza dei contratti di mezzadria e di affitto rurale... per salvaguardare l'occupazione nel settore, particolarmente adesso, nel momento in cui questa viene messa in crisi dalla trasformazione della politica agricola comune tradizionalmente assistenzialista in una politica ostentamente assenteista».

In chiusura della sua lettera il Presidente della UI MEC Elio Bissi ha poi ricordato al Presidente del Consiglio dei Ministri «il patrimonio di rappresentatività e di cultura sindacale» che è proprio della sua Organizzazione».

Raggiunto faticosamente dalla Comunità Europea

## Un brutto accordo sul vino

Il consiglio dei Ministri della Comunità europea ha faticosamente raggiunto un accordo sul settore del vino. Le principali decisioni riguardano la graduale riduzione del premio della distillazione obbligatoria per i vini da tavola. Questi saranno progressivamente ridotti nel corso delle prossime tre campagne fino a raggiungere un livello pari al 50% del prezzo di orientamento, per quei quantitativi da distillare che rappresentano fino al 10% delle normali utilizzazioni di vino, ed al 7,5% per le quantità eccedenti. Gli incentivi alle estirpazioni sono stati modificati in

funzione delle rese per ettaro: resta immutato il premio di 10.200 Ecu per ettaro concesso per le rese più alte, mentre sono ridotti i premi concessi alle superfici meno produttive.

Tutte le superfici coltivate a vigneto potranno essere estirpate nell'ambito di questo provvedimento tranne specifiche eccezioni identificate dagli stati membri. La quota di partecipazione alle spese a carico della Comunità è stabilita al 70%.

Sono invece rimandate all'accordo globale sul pacchetto prezzi le decisioni relative ad ulteriori misure di riduzioni

dei prezzi di distillazione dei vini prodotti con uva da tavola e della distillazione obbligatoria dei sottoprodotti della vinificazione.

Un giudizio decisamente negativo su questo accordo è stato espresso dalla organizzazione di produttori agricoli. Soltanto una modesta attenuazione è stata infatti apportata alle proposte iniziali della Commissione, giudicate fortemente penalizzanti soprattutto nei riguardi della vitivinicoltura italiana. I produttori italiani infatti subiranno una falcidia dei loro ricavi per oltre 100 miliardi di lire l'anno.

## Cosa mangiano i giovani

Una indagine curata dall'agenzia di pubblicità McCann-Erickson sui ragazzi della fascia di età compresa tra i 15 e i 25 anni, mette in rilievo, tra l'altro, le valutazioni che i giovani danno dell'alimentazione. C'è tra i giovani italiani un'attenzione generalizzata verso ciò che si mangia, anche se una frangia consistente del campione, il 38%, sembra rifiutare l'enfatizzazione recente del problema. Tutti, invece ritengono fondamentale salvaguardare la forma fisica, anche se licenze di comportamento coinvolgono quote consistenti di giovani, soprattutto nella fascia di minore età. Novantadue su cento intervistati sostengono che bisogna prestare attenzione a ciò che si mangia, mentre il 63% afferma: «Cerco di evitare i cibi che contengono molti additivi». Cinquantadue giovani su cento — con una netta prevalenza delle ragazze — dichiarano: «Cerco di seguire una dieta sana e equilibrata»; ma sessanta — come giusto equilibrio tra maschi e femmine — ammettono: «Mi piacciono molto i pasticci». Il 48% degli intervistati confessa di indulgere al mangiare fuori pasto, piuttosto che nei pasti principali.

Allo stesso tempo, il 38% degli intervistati — con la sottolineatura «è un problema che non mi interessa» — sembra togliere relativo valore al quesito. Le ragazze molto più dei ragazzi (sedici contro sei) si confermano attente a tradurre in pratica certi principi relativi all'alimentazione affermando: «Sono sempre a dieta».

Quarantatré maschi e trentaquattro femmine dichiarano di bere vino. La predilezione per lo whisky s'abbassa notevolmente (21 e 7). Molto elevato il gradimento del caffè. Sessantadue ragazzi e settantuno ragazze dichiarano di berlo.

DA UNO STUDIO SVOLTO IN U.S.A.

## Con gli spaghetti passa la depressione

Notizie provenienti dagli Stati Uniti mettono in rilievo che la maggior parte dei più autorevoli psichiatri dicono ormai ai loro pazienti: «sei nervoso? mangia spaghetti e ti passerà», così come a chi è stanco e debilitato per diete a base di «spuntini» più o meno magri, viene data la stessa indicazione. Commentando queste notizie molti giornali hanno rilevato che «non sono consigli della nonna» ma «delle ultime novità della ricerca psichiatrica che tende a sostituire con elementi nutritivi gli psicofarmaci». Un buon piatto di spaghetti dunque, combatte la depressione e favorisce anche il sonno. Secondo Richard

Wurtzman, professore di psichiatria al Massachusetts Institute of Technology, è quindi arrivata l'ora di usare il cibo come strumento di cura per numerosi disordini mentali: le ultime ricerche dimostrano che una porzione di pasta rende donne e uomini più calmi e predisposti al sonno. Alle funzioni terapeutiche delle sostanze alimentari, la rivista «Integrative Psychiatry» ha dedicato quasi tutto il suo ultimo numero partendo da una scoperta recente: ci sono alcuni cibi, primi tra tutti quelli a base di aminoacidi, che riescono ad avere un impatto diretto sulle attività neurologiche del cervello. Gli spaghetti e gli altri tipi di pasta sarebbero più indicati perché ricchi di due aminoacidi, la tirosina e il triptofano.

Stando a studi ancora in corso, questi aminoacidi agiscono su una serie di neurotrasmettitori cerebrali che inducono ad uno stato di relax e stimolano anche una maggiore lucidità mentale.

È quindi inutile che alcuni elementi nutritivi possano venire usati al posto degli psicofarmaci. I carboidrati della pasta, possono aumentare il livello di una sostanza chimica del cervello che allevia la depressione. E consumare in forma concentrata questa sostanza, che si trovano comunemente nel cibo, può aiutare a curare sindromi depressive, ma anche bulimia, sindromi maniacali, insonnie. Alcuni psichiatri, riferisce il rapporto prima citato e pubblicato nell'ultimo numero della rivista «Integrative Psychiatry», ci stanno già provando. Il modo in cui mangiamo, le sostanze chimiche che trasmettono segnali tra le cellule del cervello cambiano a seconda dei livelli dei carboidrati e proteine consumati. Il tentativo principale, colmare le lacune che un'alimentazione incompleta provoca nell'equilibrio chimico del cervello. Un fattore chiave di questo processo sono gli aminoacidi delle proteine. Due dei quali, come si è detto, il triptofano e la tirosina, agiscono in modo particolare sui

## Importiamo olio d'oliva dalla Gran Bretagna

Ogni anno l'Italia, che insieme alla Spagna è il maggiore produttore di olio d'oliva, importa grosse quantità di olio da altri paesi. Tra questi ci sono paesi

produttori, come la Spagna e la Grecia, ma anche paesi non produttori, come l'Inghilterra, che svolgono esclusivamente un ruolo di mediazione, acquistando

da alcuni paesi e rivendendo ad altri. La situazione è ancora più grave se si considera che si tratta quasi esclusivamente di olio di bassa qualità.

# Lista di Matrimonio

gioielleria  
*Saverio d'angelo*

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:



SAINT LOUIS  
*Cristal de France*

CRISTAL  
LALIQUE



Baccarat

ARGENTERIA:



CESA 1882



Christofle

## PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE



Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI  
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Netzezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

# Cassa Rurale ed Artigiana XITTA

Società a responsabilità illimitata con sede in Xitta

Bilancio al 31 dicembre 1987

ATTIVO		PASSIVO	
<b>Cassa:</b>		<b>Operazioni con la clientela:</b>	
Contanti	163.207.109	a) Raccolta:	
Cedole, vaglia, valori bollati, altri titoli a vista	187.390.451	- Depositi a risp. liberi	75.626.788.822
Titoli di proprietà	13.107.609.115	- Depositi a risp. vinc.	3.720.809.134
<b>Operazioni con istituzioni creditizie:</b>		- Conti correnti	4.870.979.183
Depositi	26.910.843.875	b) Altre operazioni:	
Conti correnti di corrispondenza e C.R. postali	1.896.053.506	- Cedenti effetti, altri titoli e documenti al d.l.	405.343.223
Effetti, altri titoli ricevuti s.b.f.	774.117.428	<b>Crediti diversi:</b>	
<b>Operazioni con la clientela:</b>		- Debiti verso fornitori	101.892.528
Portafoglio, effetti ed altri titoli propri	3.857.921.664	- Altri debiti	1.328.199.502
Conti correnti	10.533.682.121	<b>Fondi impegnati:</b>	
Mutui ipotecari	2.496.279.555	- Fondo trattamento di fine rapporto	763.678.383
Mutui chirografari, sovvenzioni non regolati in c/o	16.811.458.896	- Fondo imposte e tasse	362.691.500
Mutui Art.	1.071.680.214	- Fondo beneficenza e mutualità	70.116.011
Eff. altri titoli e documenti ricevuti al d.l.	146.269.480	<b>Fondi diversi:</b>	
<b>Partite da sistemare:</b>		- Fondo rischi su crediti ex art. 66, comma 1	643.434.207
Crediti v/clientela	6.077.248.899	- Fondo rischi su crediti ex art. 66, comma agg. (interessi di mora)	2.495.497.231
Crediti v/clientela per interessi di mora	1.856.774.614	- Fondo rischi su crediti tassato	50.000.000
Crediti (altri)	258.228.946		3.188.931.438
Debitori diversi	8.123.950.330	<b>Fondi di ammortamento:</b>	
Ratei attivi	681.044.035	- Immobili	153.714.547
<b>Immobilitazioni:</b>		- Impianti, macchinari ed attrezzature	526.008.885
Immobili	842.389.804	- Mobili ed arredi vari	151.429.993
Impianti, macchinari e attrezzature	805.902.131	- Riscconti passivi	831.153.425
Mobili ed arredi vari	179.965.827		151.338.491
Partecipazioni	184.400.003	<b>Patrimonio netto:</b>	
Oneri pluriennali da ammortizzare	11.515.984	- Capitale sociale	268.500
Riscconti attivi	14.786.732	- Ass. circ. locrea	3.978.629.367
<b>TOTALE</b>	<b>96.992.720.719</b>	- Riserva straordinaria	446.874.466
<b>Conti impegni e rischi:</b>		- Utile netto d'esercizio	1.145.026.746
Conti d'ordine:		<b>TOTALE</b>	<b>96.992.720.712</b>
- Assegni bancari interni	5.516.900.000	<b>Conti impegni e rischi:</b>	
- Ass. circ. locrea	1.858.700.000	Conti d'ordine:	
- Titoli e valori di terzi presso la Cassa	20.757.802.734	- Ass. banc. interni	5.516.900.000
- Titoli e valori di terzi presso terzi	505.000.000	- Ass. circ. locrea	1.858.700.000
- Titoli e valori della Cassa presso terzi	13.452.250.000	- Titoli e valori di terzi presso la Cassa	20.757.802.734
	42.090.652.734	- Titoli e valori di terzi presso terzi	505.000.000
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>139.145.452.758</b>	- Titoli e valori della Cassa presso terzi	13.452.250.000
		<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>139.145.452.758</b>



SICILIA Soc. Coop. a r.l.

ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

ORGANIZZA

SOGGIORNI a SIRACUSA e ACIREALE  
in occasione delle Rappresentazioni  
Classiche al Teatro Greco di Siracusa  
dal 21 Maggio al 26 Giugno 1988

Organizza inoltre, in Italia ed all'Estero:  
Viaggi collettivi per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:  
PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269  
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819

VENDESI

contrada Dattilo, fabbricato rurale abitabile con circa 2.400 metri quadrati terreno.

Telefonare 0923 / 73.117 per eventuale sopraluogo.

CALCIO - SERIE C2/D

TENNIS

## Accresce l'interesse, sia in testa che in coda, del campionato

A cinque giornate dalla fine della stagione agonistica le compagini di C-2 si preparano al rush finale di un campionato che si presenta ancora molto interessante sia in testa che in coda.

Nelle zone alte della classifica infatti, mentre il Palermo può ritenersi al riparo da sorprese con i suoi 42 punti, è lotta aperta per la conquista della seconda piazza con Giarre, Lamezia e Kroton ancora in lizza (ma i siciliani appaiono favoriti nei confronti delle due compagini calabresi).

Nelle zone basse della graduatoria le distanze minime fra le squadre rendono la situazione alquanto incerta e fanno presagire una soluzione

all'ultima giornata.

Attualmente, nel giro di cinque punti, sono comprese ben otto formazioni ed è presumibile che proprio fra queste squadre usciranno le tre che retrocederanno in Inter-regionale.

Il Trapani si trova a metà di questo gruppetto: con 25 punti i granata precedono Ercolanesi, Valdiano, Latina e Cisterna ed hanno davanti Benevento, Cavese ed Juve Stabia.

Al complesso di Rondanini restano da disputare tre trasferte e due gare interne: nelle stesse condizioni del Trapani sono Valdiano, Latina, Ercolanesi e Juve Stabia, mentre Cisterna, Cavese e Benevento

saranno per tre volte impegnate sul terreno di casa.

La formazione trapanese avrà il vantaggio di affrontare al Provinciale nelle ultime due partite del campionato due squadre rivali nella lotta per la salvezza (Valdiano e Benevento), mentre giocherà in trasferta contro compagini che, nel momento nel quale si disputeranno gli incontri, potrebbero non avere più nulla da chiedere al campionato.

Per i granata potrebbero essere sufficienti 5 o 6 punti per ottenere la certezza matematica di permanenza in C-2: alla luce di tali considerazioni è necessario ottenere qualche punticino anche in trasferta.

MAURIZIO SCHIFANO

Non è riuscito il Donnafugata C.T. Trapani ad aggiudicarsi la vittoria contro la forte compagine etnea del C.T. Pinea. I catanesi, venuti a Trapani con un B2 Fabio Rizzo, e tre B3, Francesco Falsaperna, Fabrizio Fazzi e il marsalese Massimo Romeo, si sono aggiudicati tutti e sei gli incontri disponibili, i quattro singolari e i due doppi, arrivando al terzo set solamente nella gara di apertura che ha visto opposto il B2 di casa, Enzo Naso, al pari classifica Fabio Rizzo.

La partita dell'ericino ha visto questi disputare un ottimo primo set che ha vinto per 6/2, e cedere il secondo e il terzo rispettivamente per 6/4 e 6/2. Enzo Naso, purtroppo, sta pagando a caro prezzo la scarsa attività e preparazione dovuta al suo impegno in quel di Roma dove è alle prese col corso

per maestri.

Se a questo impegno si va a sommare poi la giovane età del diretto avversario e le diverse lune che ormai cominciano a farsi sentire sulle spalle dello stesso Naso, si può capire come mai le vittorie dell'ericino comincino a diradarsi. Ad ogni modo, da parte sua, Enzo Naso non ci sta a perdere e riesce ancora a dare battaglia fino all'ultima palla.

Lo stesso discorso può farsi sul marsalese Massimo Grassotti.

Nella gara che l'ha visto opposto a Falsaperna, come l'ha visto carburare ed entrare in partita, lentamente nel secondo set ha dato tutto fino al limite arrivando al tie-break, dove, la maggiore lucidità e freschezza del giovane catanese ha avuto il sopravvento.

ha visto il giocatore del C.T. Pinea vincere per 7/6 6/4. Il catanese, forte di un rovescio semplicemente fantastico, giocato con una velocità impressionante

Sul quattro a zero per gli etnei, sono stati giocati anche doppi più per dare ancora uno sprazzo di spettacolo che non per altro.

La coppia Naso-Grassotti, opposta a Falsaperna e Fazzi, è stata sconfitta per 6/1 6/1 con un Naso che forse era già, col pensiero, sotto la doccia e in procinto di prendere l'aereo per Roma.

Il secondo doppio, ha visto opposti Franchino e Stracquadanio per il Donnafugata e Rizzo e Romeo per il Pinea. La coppia trapanese ha perso per 6/2 6/2 disputando una partita alla "volemose bene".

ENZO SACCARO

## Totocalcio

CONCORDO 37 IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTITE DELL'8/5/88		4		5		6	
squadra 1*	squadra 2*	X	2	X	2	X	2
1	Avellino Empoli			X	2		
2	Cesena Inter	X	2				
3	Fiorentina Napoli	X	2				
4	Milan Juventus			X	2		
5	Pescara Ascoli			X	2		
6	Sampdoria Pisa					X	2
7	Torino Roma					X	2
8	Verona Como					X	2
9	Arazzo Catanzaro	X	2				
10	Cremonese Bologna			X	2		
11	Sambenedett. Taranto					X	2
12	Fano Monza					X	2
13	Torres Cosenza	X	2				

BASKET

## L'Olio Caruso Mar punta tutto nello spareggio con l'Esperia

Anche questa volta, l'ultima giornata del campionato di B d'eccellenza, era per l'Olio Caruso fondamentale per la salvezza, ma mentre nello scorso campionato la vittoria sull'Ancona aveva dato la certezza della permanenza in B1, questa volta la vittoria ottenuta contro il Mister Day Siena, tiene ancora in corsa le speranze di salvezza dei trapanesi, che però per ottenerla dovranno vincere la partita-spareggio contro la Vini Sardegna Cagliari, che nell'ultima giornata ha vinto lo scontro diretto contro il Master Valentino Roma decretandone così la sua retrocessione.

La gara contro il Mister Day Siena, poteva sembrare una semplice formalità per gli uomini di Michelini, dato che avevano di fronte una formazione ormai demotivata, ma hanno dovuto lottare duramente per avere ragione della coriacea formazione senese.

Nel primo tempo, la formazione granata cominciava ad accumulare vantaggio, raggiungendo uno scarto massimo di 20 punti, grazie ad una

maggiore concentrazione e così il tempo si chiudeva sul punteggio di 48-32. Nel secondo tempo, i senesi passavano a zona e quindi andavano via via risucchiando il passivo fino a portarsi a solo 5 lunghezze di svantaggio, ma a questo punto i tiri pesanti di De Stasio e Mazza riportavano un buon margine di distacco e quindi l'Olio Caruso vinceva la gara col punteggio di 86-73.

Tra i trapanesi si sono distinti De Stasio (26 punti), Coppari (18) e Mazza (16); mentre tra i senesi buone sono state le prove di Visigalli (24 punti) e del giovane Moretti (16).

Importante era, per gli uomini di Michelini, vincere ma loro hanno dismistrato di saper giocare, anche, una buona pallacanestro e questo fa ben sperare per lo spareggio.

Sia il Cagliari che il Trapani non avrebbero mai pensato, alla vigilia, di trovarsi in una così delicata situazione, dopo che appena due anni fa lottavano entrambe per salire in serie A2, per cui adesso una delle due dovrà necessariamente retrocedere in B2.

MARIO BOSCO

TENNISTAVOLO

## Agli sgoccioli l'impegno agonistico della Jovino Marmi

È giunto oramai agli sgoccioli l'impegno agonistico per la A.S. Tennistavolo JOVINO MARMI Trapani che ha partecipato quest'anno a 3 Campionati a squadre: D2 e D1 maschile e serie B femminile.

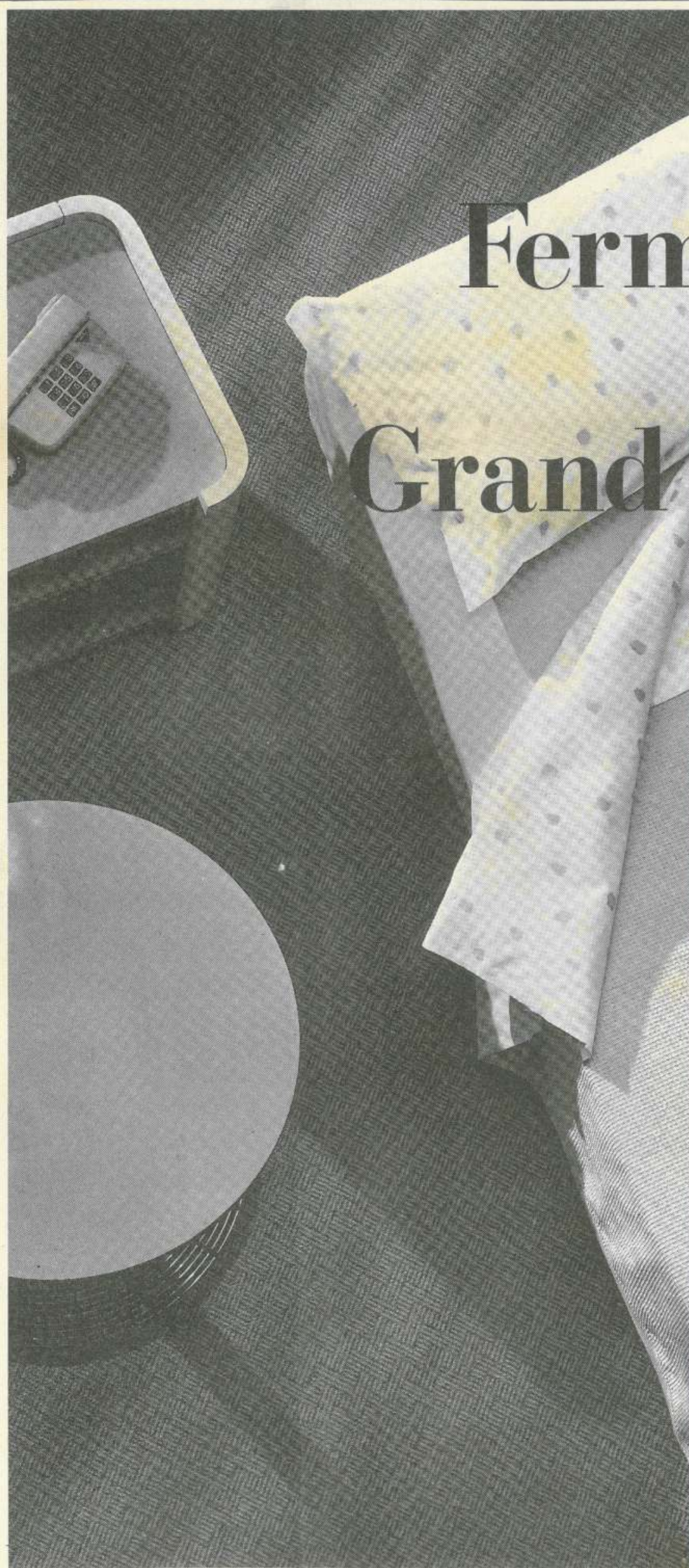
I ragazzi della D2 hanno terminato il Campionato al 2° posto in classifica, dopo il G.S. Ente Nazionale Sordomuti Trapani, mancando per un soffio la possibilità della promozione alla serie superiore.

La squadra militante in D1, che ha sfiorato anch'essa la promozione in serie C, ha terminato il Campionato Domenica 1 Maggio ospitando in casa il G.S. Fabra Enna che si è imposto alla compagine trapanese per 5 a 0 nonostante alcuni incontri siano stati tirati.

Mancano invece 2 giornate alla conclusione del Campionato Nazionale a squadre femminile di serie B. Le ragazze della JOVINO MARMI Trapani hanno finora condotto il Campionato con soddisfacenti risultati mantenendo la 3. posizione in classifica dopo l'AGRILEASING ROMA e la A.S. ENIGMA MESSINA, quest'ultima squadra è stata ospite della compagine trapanese sabato 30 aprile, dopo 2 ore e mezzo l'incontro si è concluso a favore della squadra messinese per 5 a 4, per la JOVINO MARMI hanno giocato Sandra Montanti, Barbara Cangemi e la palermitana Pina Patané che ha fatto 2 punti e stava quasi per vincere la giocatrice Bulgara, gli altri 2 punti sono stati della Montanti e uno della Cangemi. Per la penultima giornata di ritorno la compagine trapanese sarà impegnata in trasferta contro il T.T. ANGRÌ SALERNO.

L'ultima giornata di ritorno del campionato a squadre femminile di serie B si gioca sabato 14 maggio alle ore 18,00 presso i locali del Circolo "Mazzini" in via Palermo a Trapani; la squadra della JOVINO MARMI Trapani ospiterà la compagine più forte del Campionato, prima in classifica: l'AGRILEASING ROMA.

A parte i campionati a squadre molta importanza ha avuto quest'anno l'attività giovanile: Michele Piacentino e Domenico Messina, entrambi di 11 anni, hanno partecipato ai Campionati Nazionali giovanili a squadre e individuali che si sono svolti in provincia di Brescia dal 21 al 25 aprile u.s. e che hanno visto la presenza dei migliori pongisti nelle varie categorie giovanili. Michele Piacentino e Domenico Messina, accompagnati da Renato Ilari hanno rappresentato la Sicilia nei campionati a squadre.



# Fermatevi a un Grand Motel.

UNO DEI PIACERI DEL VIAGGIARE È FERMARSI. FERMATEVI A UNO DEI 42 MOTELAGIP IN TUTT'ITALIA: SCOPRIRETE UN GRAND MOTEL. CON NUOVI AMBIENTI E ARREDI ELEGANTI, MENU' D'ALTA CUCINA, ESPERIENZA NEL SERVIZIO E NELL'ASSISTENZA. NON ULTIMO FRA I PIACERI, SARETE OSPITI DELLA PIU' GRANDE CATENA ALBERGHIERA D'ITALIA.

MotelAgip

